CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSORZIO DEL TICINO, DEL CONSORZIO DELL'OGLIO E DEL CONSORZIO DELL'ADDA

2017

Determinazione del 16 aprile 2019, n. 40

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSORZIO DEL TICINO, DEL CONSORZIO DELL'OGLIO E DEL CONSORZIO DELL'ADDA

2017

Relatore: Consigliere Daniela Acanfora

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: il dott. Angelo Delli Quadri

Determinazione n. 40/2019

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 aprile 2019;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visti i decreti del Presidente della Repubblica n.3279, 3280 e 3281 datati 5 novembre 1980 con i quali il Consorzio del Ticino, il Consorzio dell'Oglio ed il Consorzio dell'Adda sono stati sottoposti al controllo di questa Corte dei conti ai sensi dell'articolo 2 della predetta legge n. 258 del 1959;

visti i conti consuntivi relativi all'esercizio finanziario 2017 dei succitati Enti, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Daniela Acanfora e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2017 dei citati consorzi;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, oltre che i conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio finanziario 2017 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Consorzio del Ticino, del Consorzio dell'Oglio e del Consorzio dell'Adda, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti medesimi.

ESTENSORE
Daniela Acanfora

PRESIDENTE
Enrica Laterza

IL DIRIGENTE
Dott. Gino Galli

Depositata in segreteria il – 8 MAG. 2019

PER COPIA CONFORME

SOMMARIO

PREMESSA.....1

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO. 2

2. RISULTATI DELLA GESTIONE.....5

CONSORZIO DEL TICINO.....14

1. ORDINAMENTO.....15

2. ORGANI E COMPENSI. 16

3. PERSONALE.....20

4. ATTIVITÀ. 23

5. RENDICONTO GENERALE.....28

5.1 Gestione di competenza. 28

5.2 Residui. 32

5.3 Situazione amministrativa. 34

5.4 Conto economico. 36

5.5 Stato patrimoniale. 37

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 40

CONSORZIO DELL'OGLIO.....43

1. ORDINAMENTO.....44

2. ORGANI E COMPENSI. 47

3. PERSONALE.....50

4. ATTIVITÀ. 54

5. RENDICONTO GENERALE. 57

5.1 Gestione di competenza 57

5.2 Residui. 62

5.3 Situazione amministrativa. 63
5.4 Conto economico 64
5.5 Stato patrimoniale. 66
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE. 69
CONSORZIO DELL'ADDA 72
1. ORDINAMENTO. 73
2. ORGANI E COMPENSI. 74
3. PERSONALE 78
4. ATTIVITÀ 83
5. RENDICONTO GENERALE. 86
5.1 Gestione di competenza. 86
5.2 Residui. 91
5.3 Situazione amministrativa. 93
5.4 Conto economico. 95
5.5 Stato patrimoniale. 97
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 99

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Risultati contabili....6
Tabella 2 - Entrate e spese correnti – indice di equilibrio e di autonomia....9
Tabella 3 - Andamento delle spese per titoli - impegni....11
Tabella 4 - Incidenza percentuale dei costi per il personale e costo medio....12
Tabella 5 - Spesa per gli organi istituzionali....19
Tabella 6 - Dotazione organica e personale in servizio....20
Tabella 7 - Spesa per il personale....21
Tabella 8 - Spesa per il direttore....22
Tabella 9 - Accertamenti e impegni per titoli....29
Tabella 10 - Dettaglio delle spese correnti....30
Tabella 11 - Dettaglio delle spese in conto capitale....31
Tabella 12 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi – competenza....32
Tabella 13 - Residui....33
Tabella 14 - Incidenza dei residui....34
Tabella 15 - Situazione amministrativa....35
Tabella 16 - Conto economico....36
Tabella 17 - Stato patrimoniale....38
Tabella 18 - Spesa per gli organi istituzionali....49
Tabella 19 - Personale in servizio e dotazione organica....50
Tabella 20 - Spesa per il personale....51
Tabella 21 - Spesa per il direttore....52
Tabella 22 - Accertamenti e impegni per titoli....58
Tabella 23 - Dettaglio delle spese correnti....58
Tabella 24 - Dettaglio delle spese in conto capitale....60
Tabella 25 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi....61
Tabella 26 - Residui....62
Tabella 27 - Incidenza dei residui....63
Tabella 28 - Situazione amministrativa....64

Tabella 29 - Conto economico....65
Tabella 30 - Stato patrimoniale....67
Tabella 31 - Spesa per gli organi istituzionali. 77
Tabella 32 - Dotazione organica e personale in servizio 78
Tabella 33 - Spesa per il personale....80
Tabella 34 - Spesa per il direttore....82
Tabella 35 - Accertamenti e impegni per titoli....87
Tabella 36 - Dettaglio delle spese correnti. 88
Tabella 37 – Dettaglio delle spese in conto capitale. 90
Tabella 38 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi – competenza. 91
Tabella 39 - Residui. 92
Tabella 40 - Incidenza dei residui. 93
Tabella 41 - Situazione amministrativa....94
Tabella 42 - Conto economico....95
Tabella 43 - Stato patrimoniale....97

PREMESSA.

Con il presente referto la Corte dei conti riferisce al Parlamento, in base all'articolo 7 della l. del 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2017 del Consorzio del Ticino, del Consorzio dell'Oglio e del Consorzio dell'Adda e sulle vicende più significative intervenute fino a data corrente.

La precedente relazione al Parlamento, concernente gli esercizi finanziari 2015 – 2016 dei tre Consorzi, approvata con la determinazione del 5 dicembre 2017, n. 113, è stata pubblicata in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 593.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.

Il Consorzio del Ticino, il Consorzio dell'Oglio ed il Consorzio dell'Adda sono enti pubblici non economici, ai sensi della l. del 20 marzo 1975 n. 70, rientrando nella tabella IV allegata alla predetta legge (enti preposti a servizi di pubblico interesse) e sono stati riconosciuti necessari per lo "*sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese*", con il d.p.r. 1° aprile 1978, n. 532; ad essi si applicano, pertanto, le norme dettate con riferimento alle "pubbliche amministrazioni" contemplate dall'art.1 del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165.

La vigilanza sugli enti in esame rientra nella competenza dello Stato[1] e precisamente, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, lettera *b)*, del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Per quanto concerne il quadro normativo, si rinvia ai precedenti referti.

In questa sede si richiama, anzitutto, con riferimento al quadro normativo finanziario-contabile, il d.lgs. n. 91/2011 che, per gli enti pubblici non territoriali in regime di contabilità finanziaria ha previsto l'introduzione del piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale (art. 4 nonché d.p.r. 4 ottobre 2013, n.132 e, da ultimo, decreto del MEF 25 gennaio 2019), della classificazione per missioni e programmi della spesa (art. 9, nonché d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e decreto del MEF 1° ottobre 2013), nonché il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (art. 19 e successivo d.p.r. 18 settembre 2012)[2].

Va richiamato, altresì, il d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175 (poi modificato dal d.lgs. del 16 giugno 2017, n. 100 e dall'art.1, comma 721-724, della l.30 dicembre 2018, n.145) , recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, che prevede precisi obblighi a carico delle amministrazioni pubbliche che detengono partecipazioni societarie ed in

---

[1] La questione fu dibattuta dopo il trasferimento alle Regioni della gestione del demanio idrico ma risolta nell'affermare la funzione tutoria statale in quanto le opere regolatrici degli invasi dei laghi Maggiore, di Como e d'Iseo rientrano, in base al combinato disposto degli articoli 89, comma 1, lettera b) e 91, comma 1, del d.lgs. del 31 marzo 1998, n. 112, nella categoria delle "grandi dighe".

[2] Il predetto d.lgs. n. 91 del 2011, all'articolo 4, comma 3, lettera *b)*, ha anche contemplato un nuovo regolamento di aggiornamento degli schemi di bilancio di cui al d.p.r. del 27 febbraio 2003, n. 97, al momento non ancora emanato; il MEF ha comunque precisato che nelle more restano validi gli schemi contabili previsti dallo stesso d.p.r.n.97/2003 "*i quali dovranno però trovare una correlazione con le voci del piano dei conti integrato*". In merito al piano degli indicatori sui risultati attesi di bilancio lo stesso articolo 19 comma 4, del d.lgs. n. 91 del 2011 prevede espressamente che "*Al fine di assicurare il consolidamento e la confrontabilità degli indicatori di risultato, le amministrazioni vigilanti definiscono, per le amministrazioni pubbliche di loro competenza, comprese le unità locali di cui all'articolo 1, comma 1,lettera b), il sistema minimo di indicatori di risultato che ciascuna amministrazione ed unità locale deve inserire nel proprio piano. Tale sistema minimo è stabilito con decreto del Ministro competente d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della l. 23 agosto 1988, n. 400*". L'art. 8 del d.p.c.m. 18 settembre 2012 dispone altresì che "*con appositi provvedimenti del Dipartimento della funzione pubblica, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, verranno diramate istruzioni tecniche e modelli da utilizzare per la predisposizione del piano degli indicatori e dei risultati attesi e per il loro monitoraggio*".

particolare: di effettuare, entro il termine del 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, una revisione straordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle eventualmente da alienare (art.24); effettuare entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 2018, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione (art.20);

Tutti gli atti in questione devono essere trasmessi a questa Sezione dagli enti assoggettati al controllo previsto dalla l. n. 259 del 1958.

Circa gli acquisti di energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, buoni-pasto l'art. 1, comma 7, del d.l. n. 95/2012, conv. nella l. n. 135/2012, come integrato, per i buoni pasto, dal decreto MEF 22 dicembre 2015,prevede che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato *"sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione"*[3].

Ai sensi dell'art. 1, comma 512 della l.28 dicembre 2015, n. 208, per gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, le amministrazioni pubbliche *"provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti"*.[4]

---

[3] Salva la possibilità a decorrere dal 1° gennaio 2019, ai sensi del comma 3 del medesimo art.1, in combinato disposto con l'articolo 1, comma 314, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, di "*procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3 per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali*".

[4] Salva la possibilità, ai sensi del successivo comma 516, di procedere ad approvvigionamenti al di fuori delle modalità di cui al predetto comma 512 "*esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti effettuati ai sensi del presente comma sono comunicati all'Autorità nazionale anti-corruzione e all'Agid*".

Con riferimento all'acquisto di beni di tutte le restanti categorie merceologiche, l'art. 1, comma 450 secondo capoverso, della l. 27 dicembre 2006, n. 296 stabilisce che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, "*per gli acquisti beni e servizi di importo pari o superiori a 1.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione*" istituito dall'art. 328 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 (ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo art.328). La legge finanziaria 2019, all'art. 1, comma 130, ha poi disposto che "*All'art.1, comma 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole: "1.000 euro", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "5.000 euro*".

2. RISULTATI DELLA GESTIONE

Le tabelle che seguono espongono i risultati finanziari, economici e patrimoniali degli Enti in esame nel 2017 e, a fini di comparazione, nel biennio precedente.

Tabella 1 – Risultati contabili

	Consorzio del Ticino					Consorzio dell'Oglio					Consorzio dell'Adda				
	2017	2016	2015	Var % '17/'16	Var % '16/'15	2017	2016	2015	Var % '17/'16	Var % '16/'15	2017	2016	2015	Var % '17/'16	Var % '16/'15
Patrimonio netto	1.133.598	954.521	970.686	18,8	-1,7	404.183	386.972	386.405	4,4	0,1	2.712.917	2.888.558	2.709.117	-6,1	6,6
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	179.077	-16.165	98.940	1.207,8	-116,3	17.211	567	-1.454	2.935,4	139,0	-175.641	179.441	-3.388	-197,9	5.396,9
Avanzo di amministrazione	338.928	296.692	138.438	14,2	114,3	39.535	25.246	23.201	56,6	8,8	427.087	744.997	677.985	-42,7	9,9
Avanzo/disavanzo finanziario	22.711	-37.286	25.614	160,9	-245,6	0	0	-3.211	-	100,0	-321.590	61.336	-107.757	-424,3	156,9

Fonte: Rendiconti Consorzi del Ticino, Oglio e Adda.

Come si evince dalla tabella, il Consorzio del Ticino registra un risultato finanziario positivo nel 2017 (22.711 euro), con un *trend* oscillante nel triennio (-37.286 euro nel 2016 e 25.614 euro nel 2015); il Consorzio dell'Adda chiude il 2017 con un disavanzo finanziario (-321.590 euro), anche questo Ente con un andamento altalenante (61.336 euro nel 2016 e -107.757 euro nel 2017)[5].

Invece il Consorzio dell'Oglio chiude l'esercizio in esame in pareggio, come quello precedente (mentre aveva registrato un disavanzo di 3.211 euro nel 2015).

Tutti i Consorzi presentano un avanzo di amministrazione: quello del Consorzio dell'Adda, dopo avere registrato un picco nel 2016 (744.997 euro), si riduce sensibilmente (- 42,7 per cento) nel 2017, a 427.087 euro; per il Consorzio del Ticino il valore si attesta a 338.928 euro, con un incremento del 14,2 per cento. L'avanzo di amministrazione del Consorzio dell'Oglio risulta meno consistente rispetto a quello degli altri due consorzi, assestandosi a 39.535 euro nel 2017.

Passando all'esame dei risultati economico-patrimoniali, va osservato che sia il Consorzio del Ticino che quello dell'Adda chiudono l'esercizio 2017 con un utile, pari rispettivamente a 179.077 euro ed a 17.211 euro; tuttavia mentre il primo inverte il segno rispetto al 2016, che aveva chiuso con un disavanzo di 16.165 euro, il Consorzio dell'Oglio migliora sensibilmente il dato già positivo, ma molto esiguo (567 euro), registrato nel 2016.

Invece il Consorzio dell'Adda evidenzia nel 2017 una gestione economica deficitaria, per 175.641 euro, in notevole peggioramento sia rispetto a quella del 2016, che aveva chiuso con un utile di 179.441 euro, sia a quella, anch'essa deficitaria, del 2015 (-3.388 euro).

I patrimoni netti del Consorzio del Ticino, del Consorzio dell'Adda e del Consorzio dell'Oglio, per effetto dei risultati economici di esercizio, si assestano al 31 dicembre 2017 sui valori - rispettivamente – di 1.133.598 euro, 2.712.917 euro e 404.183 euro, con un andamento oscillante nel triennio i primi due, e di costante crescita il terzo.

Va evidenziato che la significativa consistenza patrimoniale del Consorzio del Ticino e del Consorzio dell'Adda è ascrivibile al riporto a nuovo di avanzi economici pregressi per importi elevati (rispettivamente 954.521 euro e 2.888.588 euro), non presenti invece nel Consorzio dell'Oglio.

[5] In questo caso dovuto ad una precisa politica gestionale, che sarà illustrata nel prosieguo, finalizzata a contrarre la misura dei contributi al fine di ridurre l'avanzo di amministrazione, senza nel contempo trovarsi in una situazione di disavanzo per due esercizi consecutivi.

Le seguenti tabelle espongono, nel dettaglio, il risultato finanziario di parte corrente, l'indice di equilibrio corrente e l'indice di autonomia dei tre consorzi, nel 2017 e, a fini comparativi, nel biennio 2015-2016.

Tabella 2 - Entrate e spese correnti – indice di equilibrio e di autonomia.

	Consorzio del Ticino					Consorzio dell' Oglio					Consorzio dell'Adda				
	2017	2016	2015	Var.% '17/'16	Var.% '16/'15	2017	2016	2015	Var.% '17/'16	Var.% '16/'15	2017	2016	2015	Var.% '17/'16	Var.% '16/'15
Entrate correnti (A)	1.378.766	1.305.671	1.150.075	5,6	13,5	682.068	664.308	719.200	2,7	-7,6	665.836	1.025.969	845.059	-35,1	21,4
Entrate contributive (B)	1.369.579	1.296.960	1.138.895	5,6	13,9	655.444	642.592	693.333			626.510	975.923	766.870	-35,8	27,3
Spese correnti (C)	1.096.989	1.195.150	1.024.461	-8,2	16,7	666.995	647.986	702.434	2,9	-7,8	797.939	803.578	793.720	-0,7	1,2
Avanzo/disavanzo di parte corrente (A-C)	281.777	110.521	125.614	155	-12,0	15.073	16.322	16.766	-7,7	-2,6	-156.704	222.391	51.339	-170,5	333,2
Indice di parte corrente (A/C)	1,26	1,09	1,12	-	-	1,02	1,03	1,02	-	-	0,80	1,28	1,06	-	-
Indice di autonomia (B/A)	0,99	0,99	0,99	-	-	0,96	0,97	0,96	-	-	0,94	0,95	0,91	-	-

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino, dell'Oglio e dell'Adda

Nota: Le entrate correnti comprendono anche i trasferimenti correnti.

Per il Consorzio del Ticino, nel rapporto fra le entrate correnti e le spese correnti si registra nel 2017 un forte aumento dell'avanzo di parte corrente e quindi un indice di equilibrio che passa dall'1,09 per cento all'1,26 per cento, in conseguenza sia della crescita delle entrate (+5,6%) che della contrazione delle spese (-8,2%).

Anche il Consorzio dell'Oglio chiude l'esercizio 2017 con un avanzo di parte corrente (15.073 euro), sia pure in leggera flessione (-7,7%), il che, di conseguenza, garantisce un indice di equilibrio superiore all'unità (1,02%).

Il Consorzio dell'Adda invece chiude con un disavanzo di parte corrente, dovuto ad una netta diminuzione delle entrate correnti (-35,1% rispetto al 2016) a fronte di una, soltanto lieve contrazione delle spese correnti (-0,7% rispetto al 2016); pertanto l'indice di equilibrio scende ad un valore inferiore all'unità (0,8%).

Per i tre consorzi in esame, l'indice di autonomia, cioè il rapporto fra le entrate contributive ed il totale delle entrate correnti è stabile e prossimo all'unità in ragione dell'assoluta mancanza di trasferimenti da parte dello Stato.

La seguente tabella espone i valori degli impegni per titoli relativi ai Consorzi in esame, nel 2017 e, a fini di comparazione, nel biennio precedente.

Tabella 3 - Andamento delle spese per titoli - impegni

	Consorzio del Ticino					Consorzio dell'Oglio					Consorzio dell'Adda				
	2017	2016	2015	Var % '17/'16	Var % '16/'15	2017	2016	2015	Var % '17/'16	Var % '16/'15	2017	2016	2015	Var % '17/'16	Var % '16/'15
Spese correnti	1.069.988	1.195.150	1.024.461	-10,5	16,7	666.995	647.986	702.434	2,9	-7,8	797.939	803.578	793.720	-0,7	1,2
Spese in conto capitale	286.068	150.000	100.000	90,7	50,0	15.073	16.322	19.977	-7,7	-18,3	36.443	12.587	15.052	189,5	-16,4
Totale	1.356.056	1.345.150	1.124.461	0,8	19,6	682.068	664.308	722.411	2,7	-8,0	834.382	816.164	808.772	2,2	0,9

Fonte: Rendiconti finanziari Consorzi del Ticino, Adda e Oglio

Le spese correnti per il Ticino si assestano alla chiusura del 2017 a 1.069.988 euro, riducendosi del 10,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, in cui invece erano aumentate del 16,7 per cento rispetto al 2015; quelle dell'Adda restano sostanzialmente stabili, assommando nel 2017 a 797.939 euro, in lieve riduzione dello 0,7 per cento nel 2017, a fronte della crescita dell'1,2 per cento nel 2016. Di entità minori le spese correnti del Consorzio dell'Oglio che, dopo una significativa riduzione nel 2016 rispetto all'esercizio precedente (-7,8%), risultano nuovamente in crescita nel 2017 (+2,9% rispetto al 2016), assestandosi sul valore finale di 666.995 euro.

Le spese in conto capitale del Consorzio del Ticino nel 2017 risultano quasi triplicate rispetto al 2015 e sono, rispetto agli altri due consorzi, in valore assoluto rilevanti in quanto conseguenti a lavori di verniciatura delle campate dello sbarramento della diga (passando da 100 mila euro a 286.068 euro); nello stesso periodo registrano una notevole crescita anche quelle del Consorzio dell'Adda, anche se con valori assoluti molto più contenuti (da 15.052 euro del 2015 a 36.443 euro del 2017); invece in costante riduzione risultano quelle del Consorzio dell'Oglio, che ammontano al termine dell'esercizio 2017 a 15.073 euro.

La seguente tabella espone un dato gestionale che si ritiene significativo quale elemento di comparazione tra i tre consorzi, ovvero l'incidenza dei costi per il personale.

Tabella 4 - Incidenza percentuale dei costi per il personale e costo medio

	Consorzio del Ticino			Consorzio dell'Oglio			Consorzio dell'Adda		
	2017	2016	2015	2017	2016	2015	2017	2016	2015
Incidenza percentuale dei costi per il personale	35,96	32,83	41,39	59,78	55,12	50,44	58,04	53,56	53,61
Costo medio per unità di personale	48.414	47.841	51.672	58.003	61.158	60.967	66.479	65.207	64.980

Fonte: Elaborazioni corte dei conti su rendiconti Consorzi Ticino, Oglio e Adda.

Nel 2017, per il Consorzio del Ticino (con 9 dipendenti nel triennio 2015-2017) i costi per il personale incidono nella misura del 35,96 per cento sui costi totali, in crescita rispetto all'esercizio precedente, ma comunque inferiore a quella registrata nel 2015; tale aumento scaturisce sia dall'incremento dei costi per il personale (+1,2%) che dalla diminuzione dei costi totali della produzione (-7,6%).

Il costo medio unitario aumenta dell'1,2 per cento rispetto al 2016, assestandosi al valore di 48.414 euro nel 2017.

Per il Consorzio dell'Oglio (con 7 unità di personale nel 2017 e 6 unità nel biennio 2015-2016)

sia l'incidenza dei costi per il personale sul totale, che il costo medio per unità del personale registrano un aumento nel periodo considerato; in particolare, l'incidenza dei costi per il personale sui costi totali passa dal 55,12 per cento del 2016 al 59,78 per cento del 2017, andamento dovuto all'aumento dei costi del personale (+10,6%) in misura superiore all'incremento dei costi totali (+2%).

Il costo medio unitario, dopo la crescita registrata nel 2016 (+0,3%), nel 2017 si contrae del 5,2 per cento e si assesta sull'importo di 58.003 euro.

L'incidenza del costo del personale sul totale dei costi della produzione per il Consorzio dell'Adda (con 7 unità di personale nel triennio 2015-2017) risulta in aumento ed è pari a 58,04 per cento nel 2017 per effetto dell'aumento dei costi per il personale (2%), unitamente alla, sia pure contenuta, contrazione di costi totali della produzione (-0,3%); in termini assoluti, il costo medio per unità di personale cresce nel 2017 (+2% circa rispetto al 2016), portandosi a 66.479 euro.

CONSORZIO DEL TICINO

1. ORDINAMENTO.

Il Consorzio del Ticino venne istituito con il r.d.l. 14 giugno 1928, n. 1595 ("Istituzione, con sede a Milano, del Consorzio del Ticino per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore"), convertito nella l.20 dicembre 1928, n.3228; con il r.d. 24 gennaio 1940, n.3680 fu disciplinata la concessione per la costruzione, manutenzione ed esercizio della diga. La sede legale è a Milano.

Ai sensi dell'articolo 1 dello statuto, approvato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con decreto in data 25 luglio 2011, a detto Ente compete coordinare e disciplinare l'esercizio delle utilizzazioni dell'acqua disponibile nell'interesse generale, ripartendo i deflussi tra le utenze irrigue ed idroelettriche consorziate, chiedere concessioni per la difesa delle sponde del lago, dell'emissario e delle zone rivierasche (per sistemazioni idraulico-forestali, per una migliore ed integrale utilizzazione delle acque nell'interesse dei consorziati ed a vantaggio dell'agricoltura e dell'industria), vigilare sull'osservanza delle norme di tutela ambientale nelle derivazioni concesse.

Fanno parte del Consorzio del Ticino (articolo 2) i privati e gli enti che legittimamente utilizzano o derivano le acque del lago Maggiore e quelle del Ticino, dallo sbocco del lago alla confluenza del Po, sia in proprio che in rappresentanza di eventuali sub-utenti, (purché possano disporne in misura non inferiore a 100 litri al secondo, se trattasi di utenze irrigue, o in misura tale da produrre non meno di 12 kw, se trattasi di utenze industriali). E' altresì previsto che possano successivamente essere ammessi od obbligati a far parte del consorzio, fatta salva l'approvazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, tutti gli altri utenti d'acqua, direttamente o indirettamente, avvantaggiati dall'invaso lacuale.

Le spese sono ripartite (articolo 3) tra gli utenti consorziati in proporzione al beneficio ad essi derivante dalla regolazione del lago Maggiore; è esclusa la loro responsabilità in solido: le quote che, dopo l'esperimento dell'azione esecutiva a carico di un utente consorziato, risultino inesigibili, sono portate nel passivo del bilancio e ripartite tra i consorziati in ragione della misura della rispettiva partecipazione.

Il Consorzio è tenuto a compilare ed a tenere aggiornato il catasto delle utenze (articolo 4).

2. ORGANI E COMPENSI.

Il vigente statuto prevede quali organi dell'Ente: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, l'Assemblea degli utenti, l'Assemblea generale del consorzio, il Collegio dei revisori.

Il Presidente e i membri del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

Il Presidente, nominato nel 2011, ha terminato il suo mandato nel luglio 2015 e da tale data le relative funzioni sono state esercitate da un componente del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, dello statuto (a tenore di cui: "*In difetto di designazione, il Presidente è sostituito dal consigliere più anziano di età facente parte del Consiglio di amministrazione*"). Con d.m. n. 19 del 24 gennaio 2018 è stato nominato il nuovo organo di vertice il quale, dal *curriculum vitae* acquisito agli atti, risulta avere svolto attività di lavoro dal 1972 al 2008 alle dipendenze di un ente privato.

L'Ente ha comunicato che l'incarico è espletato a titolo gratuito, il che assicura, (come peraltro richiesto anche dal Ministero vigilante nella nota di trasmissione del provvedimento di nomina), il rispetto della disposizione contenuta nell'art. 5, comma 9, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, conv. nella l. 7 agosto 2012, n. 135, come modificato dall'art.6, comma 1, del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, conv. nella l. 11 agosto 2014, n. 114 [6].

L'Assemblea degli utenti è composta dai rappresentanti dei singoli enti o privati consorziati e, oltre ai quattro rappresentanti nel Consiglio di amministrazione, nomina un componente del Collegio dei revisori.

---

[6] Detta disposizione prevede che" *È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 (116), nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata. Gli organi costituzionali si adeguano alle disposizioni del presente comma nell'ambito della propria autonomia*". Va osservato che anche il Collegio dei revisori, con verbale del 20 aprile 2018, ha invitato il Consorzio "*ad applicare la legge "Madia" nonché la circolare esplicativa n.4 del 10 novembre 2015 circa la corresponsione del relativo compenso* ". Nella nota istruttoria datata 16 gennaio 2019 è stata comunicata la gratuità dell'incarico.

Il Consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da quattro rappresentanti degli utenti, nominati dall'Assemblea degli utenti stessi; questa, nella seduta del 4 dicembre 2014, ha provveduto alla nomina dei componenti per un quadriennio; successivamente, nella seduta del 20 aprile 2017, ha provveduto al reintegro di un componente nominato dagli utenti, con eguale scadenza.

L'Assemblea generale del consorzio ha funzioni consultive ed è composta dal Presidente, da tutti i membri dell'Assemblea degli utenti, nonché da un membro di ciascuna delle seguenti amministrazioni pubbliche: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Ente nazionale Risi.

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri nominati, rispettivamente, dal Ministero dell'economia e delle finanze, in qualità di Presidente, dal Ministero vigilante e dall'Assemblea degli utenti.

Detto organo è stato rinnovato per il quadriennio 2015–2018: il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con atti rispettivamente del 20 novembre 2014 e del 18 marzo 2015 hanno nominato i propri componenti; è stato poi confermato, per il secondo mandato, il componente di spettanza dell'organo consortile assembleare (verbale del 4 dicembre 2014); l'organo si è insediato in data 19 marzo 2015.

L'Assemblea degli utenti nella seduta del 25 gennaio 2019 ha eletto i componenti del Consiglio di amministrazione di propria competenza nonché il componente dell'organo di controllo per il quadriennio 2019-2022. Non risultano ancora intervenute le nomine ministeriali.

Con determinazione del Direttore del 30 luglio 2012 è stato costituito l'organismo indipendente di valutazione (OIV) ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. del 27 ottobre 2009, n. 150 in forma monocratica, nella persona di un consigliere di amministrazione, per un triennio. Il Consiglio di amministrazione ha rinnovato detta nomina per il triennio luglio

2015 – luglio 2018, con un compenso ammontante a 5.000 euro annui, oltre gli oneri di legge (delibera Consiglio di amministrazione del 29 aprile 2015)[7].

Alla scadenza dell'incarico, il Consorzio ha provveduto a pubblicare, in data 4 maggio 2018, l'avviso per la nomina del componente dell'organismo sul portale del Dipartimento della funzione pubblica. Il nuovo OIV è stato poi nominato con determinazione del Direttore generale n. 7 del 20 luglio 2018, previo espletamento di una procedura comparativa (per la quale l'Ente ha istituito una apposita commissione), per il periodo 1° agosto 2018 - 31 luglio 2021, prevedendosi un compenso annuo omnicomprensivo di 4.600 euro.

I compensi spettanti agli organi sono rimasti invariati nei seguenti importi lordi annui (d.m.21 gennaio 1999): Presidente 9.544 euro; componenti del Collegio dei revisori – 1.568 euro ciascuno; presidente del Collegio dei revisori 2.386 euro; i predetti importi sono stati poi decurtati nella misura del 10 per cento a decorrere dal 2016[8].

Sul punto va rilevato che l'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78/2010, conv. nella l. n. 122/2010 e s.m.i.[9] prevede che la riduzione del 10 per cento opera dal 1° gennaio 2011; con riferimento specifico al consorzio, essa va applicata a decorrere dalla data (29 aprile 2012) dell'entrata in vigore del d.l. 2 marzo 2012, n. 16, conv. nella l. n. 26 aprile 2012, n.44 (art.5, comma 7), per effetto dell'ampliamento della definizione di amministrazione pubblica contenuta nell'art. 1, comma 2, della l. n. 196/2009 ai fini dell'assoggettamento alle norme in materia di finanza pubblica.[10]

---

[7] Al riguardo questa Corte, nel precedente referto sulla gestione finanziaria 2015-2016, ha manifestato perplessità in ordine alla correttezza della scelta operata dall'Ente, tenuto conto delle funzioni dell'organo e delle cause di incompatibilità previste dalla vigente normativa (art. 14, comma 2 del d.lgs. n. 150 del 2009).

[8] Come risulta da una nota in calce alla copia del decreto in atti e poi confermato dall'Ente con e-mail del 28 gennaio 2019 dal Presidente del Collegio dei revisori con e-mail del 6 febbraio 2019.

[9] Il testo della disposizione è il seguente: "*A decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2017, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma*".

[10] Giova ribadire testualmente quanto precisato da questa Corte dei conti nel precedente referto ovvero che "*La l. 31 dicembre 2009, n. 196 ("Legge di contabilità e finanza pubblica") stabilisce all'articolo 1, comma 2, come modificato dall'articolo 5, comma 7, del d.l. del 2 marzo 2012, n. 16, conv. nella l. del 26 aprile 2012 n. 44, che "ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'istituto nazionale di statistica (ISTAT) e successivi aggiornamenti effettuati sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti dell'Unione europea, nonché le autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. del 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni*" (*dunque anche i consorzi in esame in quanto enti pubblici non economici, così ponendosi fine alla situazione di incertezza in ordine al loro assoggettamento).*"

Inoltre, il predetto decreto prevedeva gettoni di presenza che poi (deliberazione del Consiglio di amministrazione del 10 febbraio 2003 e deliberazione del Comitato di presidenza del 19 marzo 2007) sono stati soppressi e sostituiti con rimborsi forfettari giornalieri ai componenti.

La tabella che segue evidenzia le spese impegnate per gli organi, secondo quanto emerge dai rendiconti finanziari gestionali e dalle informazioni acquisite in sede di istruttoria, precisandosi che la voce relativa al Consiglio di amministrazione comprende, per entrambi gli esercizi, l'importo dei rimborsi spese spettanti al Presidente che invece, nella tabella inserita nel precedente referto, era stato sommato all'indennità, in conseguenza della diversa imputazione dei medesimi oneri nel rendiconto[11].

Tabella 5 - Spesa per gli organi istituzionali

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Presidente	9.970	9.970	-
Consiglio di amministrazione	17.323	14.618	18,5
Collegio dei revisori	24.957	18.799	32,8
Totale	**52.250**	**43.387**	**20,4**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

La spesa complessiva registra un incremento del 20,4 per cento, attestandosi sul valore di 52.250 euro. Nel dettaglio, la spesa per il compenso al Presidente è costante rispetto al 2016 (assestandosi a 9.970 euro)[12] mentre aumenta in maniera consistente, per maggiori rimborsi spese sia quella per il Consiglio di amministrazione (+18,5%) che, in relazione al maggiore numero di riunioni effettuate, quella per il Collegio dei revisori (+32,8%).

[11] Nel dettaglio, nella nota del 16 gennaio 2019 si precisa che mentre nel 2016 la voce inserita nella tabella relativa al Presidente comprendeva sia l'emolumento che i rimborsi spese (contabilizzati sul cap. 17 "*organi istituzionali dell'amministrazione – indennità*") nel 2017 la voce concerne solo il compenso, mentre il rimborso spese è imputato al capitolo 18 "*organi istituzionali dell'amministrazione -rimborsi*".

[12] L'importo, come comunicato dall'Ente, è comprensivo anche della quota di contribuzione INPS a carico del Consorzio.

3. PERSONALE.

La dotazione organica, deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 29 aprile 2014[13] prevede 9 unità (Direttore; 8 unità di area B di cui 1 assistente tecnico –pos. ec. B2, 1 operatore di amministrazione e 6 operatori specializzati – pos. ec. B1), tutte in servizio. Essa risulta invariata per il periodo in esame, come da tabella che segue.

Tabella 6 - Dotazione organica e personale in servizio.

Dipendenti	Dotazione organica	2017	2016
Dirigente C.C.N.L. consorzi bonifica	1	1	1
Assistente tecnico (Area B pos. ec. B2)	1	1	1
Operatore di amministrazione (Area B pos. ec. B1)	1	1	1
Operatore specializzato (Area B-pos.ec.B1)	6	6	6
Totale	**9**	**9**	**9**

Fonte: Atti del Consorzio del Ticino.

Il Consiglio di amministrazione nomina il Direttore cui compete di provvedere alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'ente, secondo gli indirizzi deliberati dal Consiglio di amministrazione, adottando i relativi atti, compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno.

Il Direttore è ancora all'attualità una dipendente dell'Ente (dal 2002), al cui rapporto di lavoro vengono applicati la disciplina giuridica ed il trattamento economico previsti dai contratti collettivi nazionali dei Consorzi di bonifica per l'area dirigenza.[14]

Il costo del personale, come emerge dalla tabella che segue, aumenta dell'1,2 per cento nel 2017 rispetto all'esercizio precedente; in particolare, la componente delle retribuzioni cresce dell'1,1 per cento e quella dei contributi obbligatori dell'1,7 per cento; resta invece invariata la quota annua di accantonamento per il trattamento di fine rapporto.

[13] La dotazione è stata trasmessa al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota del 19 maggio 2014, comunicazione reiterata poi con nota del 4 agosto 2014; dalla documentazione acquisita in sede istruttoria non risulta intervenuta la formale approvazione ministeriale prevista dall'articolo 29, comma 1, della l. n. 70 del 1975.

[14] L'art.127 del regolamento del personale del Consorzio, approvato con decreto interministeriale n. 2728 del 22 novembre 1985, prevedeva la conservazione ad esaurimento di detti contratti al personale in servizio alla data del 30 settembre 1978 ed a quella della sua entrata in vigore.

Tabella 7 - Spesa per il personale.

Spese per il personale	2017	2016	Var. % 2017/2016
Per salari e stipendi	282.477	279.352	1,1
Oneri sociali	108.821	107.045	1,7
Trattamento fine rapporto	20.000	20.000	-
Trattamento quiescenza e simili	-	-	-
Altri costi	24.429	24.172	1,1
Totale costo del personale	**435.727**	**430.569**	**1,2**

Fonte: Conti economici del Consorzio del Ticino.

L'Ente ha sottoscritto, in data 30 novembre 2016, il verbale di contratto collettivo integrativo per la determinazione dei fondi accessori al personale per l'anno 2017.

In ordine al rispetto della normativa contenuta dnell'art.40 bis del d.lgs. n. 165/2001 questa Corte rileva che il Presidente dell'organo interno di controllo, ha attestato in sede istruttoria quanto segue:"*in merito all'accordo integrativo […] il collegio ha effettuato il controllo previsto dall'articolo 40 bis del d.lgs. n.165/2001, in sede di verifica delle schede del personale relative al conto annuale, attestando la conformità dei dati con le scritture contabili e con la contrattazione integrativa*".

La seguente tabella espone, in particolare, la spesa impegnata per gli emolumenti del Direttore nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nell'esercizio precedente.

Tabella 8 - Spesa per il direttore.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Retribuzione tabellare	44.153	44.153	-
Indennità di anzianità	24.235	24.235	-
Indennità di funzione	4.802	4.802	-
Retribuzione di risultato	82.550	81.900	0,8
Totale	**155.740**	**155.090**	**0,4**

Fonte: Atti del Consorzio del Ticino.

Essa ammonta a 44.153 euro per retribuzione tabellare, 24.235 euro per indennità di anzianità, 4.802 euro per indennità di funzione; tali voci rimangono inalterate. Invece, a titolo di retribuzione di risultato, per l'esercizio 2017 risultano impegni per 82.550 euro, con un lieve incremento dello 0,8 per cento rispetto all'anno scorso; la sua erogazione è stata autorizzata per il 2017 con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 17 gennaio 2018 a seguito della validazione da parte dell'OIV della relazione sulla *performance*, in data 17 gennaio 2018[15].

Il Consorzio, non potendo fruire al proprio interno profili professionali in possesso delle competenze tecniche richieste, ha conferito, come si evince dalla documentazione acquisita in sede istruttoria (e da quella pubblicata nella relativa sezione del sito "amministrazione trasparente") dal 2014 agli stessi professionisti incarichi annuali per lo svolgimento delle funzioni, previste dalla legge (articolo 4, comma 7 d.l. del 8 agosto 1994, n. 507, conv. nella l. del 21 ottobre 1994, n. 584 recante "Misure urgenti in materia di dighe"), di ingegnere responsabile e di ingegnere sostituto della sicurezza delle opere e della sicurezza dell'esercizio dell'impianto di regolazione del lago Maggiore sito in località Miorina. Con provvedimenti del Direttore datati 6 settembre 2017 detti incarichi sono stati prorogati per un ulteriore anno, fino al 31 dicembre 2018[16]. Il relativo onere di spesa ammonta a 12.000 euro annui per l'ingegnere responsabile e di 3.000 euro per il sostituto, esclusi gli oneri accessori a carico dell'Ente.

[15] Il Direttore fa anche parte del gruppo di lavoro pluridisciplinare ed interfunzionale per l'attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 febbraio 2013 (nota anche come "laminazione delle piene).".

[16] Per il 2019, l'incarico di ingegnere responsabile è stato oggetto di ulteriore rinnovo, mentre quello di ingegnere sostituto è stato conferito ad un altro professionista.

4. ATTIVITÀ.

L'attività di regolazione, come illustrato nella relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, è stata svolta regolarmente nel 2017 e l'Ente ha concluso il progetto di sperimentazione del "deflusso minimo vitale" (DMV)[17] sul fiume Ticino, con consegna del *repor*t finale sulla seconda fase di raccolta dati[18].

Il Consorzio, inoltre, ha proseguito nelle attività di manutenzione al fine di conservare i manufatti di regolazione e i beni immobili ad essi connessi nelle condizioni ottimali di utilizzo.

Nel 2016 è stato predisposto il progetto e sono stati appaltati i lavori per la verniciatura della prima campata dello sbarramento della Miorina, nel comune di Golasecca.

Gli incarichi di progettazione e direzione dei lavori, nonché quelli relativi alla sicurezza (note direttoriali del 29 settembre 2016) sono stati assegnati, in conformità all'art.31, comma 8 del vigente codice dei contratti, approvato con il d.lgs. 18 aprile 2016, n.50) ai medesimi professionisti che hanno curato nei precedenti esercizi quelli relativi alla terza ed alla seconda campata, a condizioni economiche immutate (2.000 euro per il progetto e 5.000 euro per la direzione, oltre iva e oneri previdenziali ENPAIA e 6.930 euro per la sicurezza, comprensivo di oneri di legge). I lavori risultano ultimati nel mese di aprile 2017, come si legge nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto[19].

Va anche evidenziato che il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 27 aprile 2018 ha deliberato il varo del piano invasi per intervento di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della diga della Miorina, per un importo di 4 mln[20].

---

[17] Il DMV è il deflusso che in un corso d'acqua naturale deve essere garantito a valle delle captazioni idriche al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati; la finalità della sperimentazione è quella di consentire l'individuazione di valori di DMV effettivamente commisurati a ciascun corpo idrico, in funzione delle attività connesse ai diversi utilizzi dei singoli corsi d'acqua e delle caratteristiche degli stessi; la valutazione della sperimentazione avviene mediante la verifica degli effetti ambientali attraverso un campionamento chimico-fisico e biologico delle acque secondo un protocollo di indagine approvato con d.g.r. della regione Piemonte del 28 luglio 2009 e d.g.r. della regione Lombardia del 28 ottobre 2009.
La regione Lombardia ha assunto le determinazioni conclusive con deliberazione della Giunta regionale del 12 maggio 2017 - n. X/6585.

[19] Con note direttoriali del 2 ottobre 2017 l'Ente ha conferito i medesimi incarichi agli stessi professionisti e condizioni anche per i lavori della quarta campata.

[20] Le procedure relative al piano invasi scaturiscono da quanto previsto dal secondo *addendum* al piano operativo fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti approvato con delibera CIPE n. 12 del 28 febbraio 2018 che prevede, tra gli interventi di messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente, anche gli interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle dighe, in particolare della Miorina. L'Ente ha comunicato che le schede tecnica ed economica per la prima e seconda fase funzionale sono state trasmesse all'Autorità Distrettuale di Bacino per il Po e che, nella seduta del 20 giugno 2018 il Consiglio di

Il Consorzio ha pubblicato, in conformità alla prescrizione contenuta nell'articolo 10, comma 8, del d.lgs. 14 marzo 2013, n.33 sul sito istituzionale, sezione "*Amministrazione trasparente*" (per quanto d'interesse ai fini del presente referto):

- il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017–2019 (approvato dal Consiglio di amministrazione il 17 gennaio 2017), redatto, in quanto amministrazione pubblica, in ottemperanza dell'articolo 1, comma 2-bis della l. del 6 novembre 2012, n. 190, nonché i successivi aggiornamenti per il triennio 2018-2020 e 2019-2021;
- le linee guida del sistema di misurazione e valutazione della *performance* ed il relativo piano, i cui obiettivi sono stati aggiornati al triennio 2017–2019, 2018-2020 e 2019-2021 ai sensi degli articoli 7 e 10 del d.lgs. n. 150 del 2009.

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 31 del medesimo d.lgs. n. 33/2013, il Consorzio ha provveduto alla pubblicazione delle precedenti relazioni di questa Sezione relative agli esercizi dal 2008 al 2016 (approvate con determinazioni n. 22/2013, n. 87/2016, n.113/2017).

Risulta, altresì, pubblicato anche l'indice di tempestività dei pagamenti, introdotto dall'articolo 33 del predetto d.lgs.n. 33/2013, che a livello annuale, presenta il valore di -21 per il 2017.[21]

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 19 febbraio 2013, il Direttore è stato nominato responsabile per la prevenzione della corruzione e anche per la trasparenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della l. n. 190/ 2012 e dell'articolo 43 del d.lgs. n. 33/2013.

Il Consorzio ha provveduto al caricamento delle anagrafiche nell'indice delle pubbliche amministrazioni (IPA), comunicando il relativo codice ai fornitori come stabilito dall'articolo 1, commi 209–214, della l. 24 dicembre 2007 n. 244 in merito alla metodologia di fatturazione elettronica.

L'Ente detiene una partecipazione (200 quote del valore nominale di 2,58 euro) nella società "Immobiliare S. Teresa s.r.l." di Roma che ha per oggetto sociale, come si legge nello statuto "*l'acquisto e la gestione di immobili, anche ad uso di abitazione*"; in sede istruttoria ha dichiarato

amministrazione ha approvato il progetto definitivo, poi trasmesso al Servizio dighe, al Provveditorato regionale alle opere pubbliche della Lombardia per i pareri di competenza.

[21] L'OIV, con atto del 27 marzo 2018, ha reso l'attestazione dell'adempimento degli obblighi in materia di pubblicità prevista dall'art.14, comma 4, lett. *g*) del d.lgs. n. 150/2009 e dalla deliberazione ANAC n. 141 del 21 febbraio 2018.

che è stata costituita nel 1951 ed è attualmente proprietaria di due unità immobiliari date in locazione.

La partecipazione risulta iscritta nello stato patrimoniale al costo originario, pari al valore nominale della stessa, di 516 euro (200 quote del valore nominale di 2,58 euro).

Con determinazione direttoriale n. 5 del 19 settembre 2017 (approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 ottobre 2017) emessa ai sensi dell'articolo 24 del d.lgs. n. 175 del 2016 era stata accertata l'insussistenza di motivi che potessero portare alla revisione o alla cessazione della partecipazione azionaria in questione in quanto non comportante oneri per il Consorzio.

Successivamente, l'Ente ha comunicato che il Consiglio di amministrazione in data 17 gennaio 2018 ha deliberato la vendita di detta partecipazione; ha fatto quindi seguito la richiesta inoltrata alla società in data 1° ottobre 2018 di "*approvazione e consenso del vostro Consiglio di amministrazione a trasferire le quote del Consorzio agli utenti che ne faranno richiesta*", richiesta riscontrata dalla partecipata comunicando che il Consiglio di amministrazione ha espresso nella seduta del 29 novembre 2018 l'assenso, ai sensi dell'art. 9 dello statuto, al trasferimento ad uno o entrambi i Consorzi di bonifica (Associazione irrigazione est Sesia e Consorzio di bonifica est Ticino Villoresi), che già detengono partecipazioni nella società stessa.

In sede istruttoria l'Ente ha comunicato che non ha adottato il provvedimento di razionalizzazione periodica previsto dall'art. 20 del medesimo d. lgs. n. 175 del 2016 in quanto è *in itinere* la procedura di vendita.

Al riguardo, nel ribadire quanto già rilevato nel precedente referto sulla gestione 2015-2016 ovvero che il disposto dell'articolo 4, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) vieta la costituzione, l'acquisto o il mantenimento delle partecipazioni in società "*aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*".

Si invita l'Ente a definire nel prossimo provvedimento di razionalizzazione ordinaria che va comunicato a questa Sezione del controllo, le modalità e i tempi della dismissione[22].

[22] Va peraltro rilevato che nel verbale del 27 aprile 2018 il Consiglio di amministrazione ha preso atto del fatto che, da un'indagine sul mercato immobiliare di Roma, il valore "*reale*" delle azioni è "*notevolmente diverso dal valore nominale, anche attualizzato*".

Con riferimento all'attività contrattuale, in sede istruttoria è stato chiesto all'Ente di fornire elementi conoscitivi in merito all'utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, ovvero dei parametri prezzo-qualità delle convenzioni Consip, in applicazione della vigente normativa relativa agli enti pubblici non economici.

L'Ente ha dato riscontro alle richieste comunicando che:

- pur non essendo ricompreso tra gli enti e le società assoggettati al disposto di cui all'art. 1, comma 7, del d.l. n. 95/2012, conv. nella l. n. 135/2012, in quanto non inserito nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, ha provveduto comunque all'acquisto di gasolio da riscaldamento (con ordinativi del 23 marzo 2017, di 1.874 euro, e del 23 novembre 2017, di 1.427 euro) tramite convenzioni-quadro Consip;
- pur non essendo ricompreso tra gli enti e le società assoggettati al disposto di cui all'art. 1, commi 512 e 516 della l. n. 208/2015, in quanto non inserito nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, ha provveduto comunque all'acquisto, con ordinativo del 19 ottobre 2017 di 6.021 euro, di terminali telefonici tramite convenzioni-quadro Consip;
- per quanto concerne tutte le restanti categorie merceologiche, di avere proceduto utilizzando i fondi della cassa economale," *trattandosi nella quasi totalità di spese ed acquisti inferiori ai limiti della cassa stessa, pari a 5.000 euro, rivolgendosi ai comuni operatori di mercato, ovvero al mercato elettronico (internet), eseguendo opportune ricerche per stabilire l'economicità e la convenienza per ogni acquisto".*

Questa Corte osserva che la condizione dell'inserimento nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, elaborato dall'Istituto nazionale di statistica, sulla base di una interpretazione letterale delle vigenti disposizioni in materia (art.1, comma 7, del d.l. n. 95/2012, conv. nella l. n. 135/2012 e art. 1, comma 512, della l. n. 208/2015) va riferito solo alle società e non anche alle amministrazioni pubbliche; a quest' ultime quindi si applicano *tout court* gli obblighi ivi previsti per l'acquisto dei beni appartenenti alle particolari categorie merceologiche ivi previste. Con riferimento alle categorie di beni indifferenziate, si precisa che la soglia minima prevista per l'obbligo di ricorso al Mepa (ai sensi dell'art.1, comma 450, secondo capoverso della l. n. 296/2006) nell'esercizio in esame era di 1.000 euro. Infine, il Consorzio ha dichiarato di non avere ancora effettuato, per mero disguido, la comunicazione dei beni immobili in proprietà o detenzione, ai sensi dell'articolo 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009 n. 191.

5. RENDICONTO GENERALE

Il rendiconto generale relativo all'esercizio 2017 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 27 aprile 2018 ed approvato dal MEF con nota del 13 agosto 2018; in sede istruttoria si è chiesto al Ministero vigilante l'atto di approvazione del rendiconto, poi emesso e trasmesso a questa Corte in data 31 gennaio 2019.

Il documento contabile è stato redatto in forma abbreviata, ai sensi dell'articolo 48 del d.p.r. n. 97/2003, recepito dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente (art. 2); esso è composto da rendiconto finanziario gestionale, stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa (che fornisce anche le informazioni di cui all'art. 46 del predetto d.p.r. n. 97/2003 e quindi è denominata "*nota integrativa e relazione sulla gestione*").

L'Ente ha adottato il piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132/2013; inoltre, ha allegato la riclassificazione della spesa per missioni e programmi nonché, nelle more dell'emanazione del decreto interministeriale previsto dall'art. 19, comma 4, del d.lgs n. 91/2011, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

5.1 Gestione di competenza.

Il rendiconto generale in esame evidenzia i seguenti risultati della gestione di competenza.

Tabella 9 - Accertamenti e impegni per titoli.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Totale entrate	**1.385.574**	**1.314.594**	**5,4**
Entrate correnti	1.378.766	1.305.671	5,6
di cui			
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-
Trasferimenti correnti	-	-	-
Entrate extratributarie	1.378.766	1.305.671	5,6
Entrate c/ capitale	-	-	-
Partite di giro	6.807	8.923	-23,7
Totale uscite	**1.362.863**	**1.351.880**	**0,8**
di cui			
Spese correnti	1.069.988	1.195.150	-10,5
Spese in c/ capitale	286.068	150.000	90,7
Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-
Rimborso prestito	-	-	-
Partite di giro	6.807	6.730	1,1
Avanzo/disavanzo finanziario	**22.711**	**-37.286**	**-160,9**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

Il risultato finanziario dell'esercizio 2017 è positivo per 22.711 euro, invertendo il dato negativo del 2016 (-37.286 euro), per effetto di un significativo aumento delle entrate (5,4%, in valore assoluto 70.980 euro), a fronte di un lieve incremento delle uscite totali (+0,8% rispetto al 2016, in valore assoluto 10.983 euro).

Nel dettaglio, dal lato delle entrate accertate, l'incremento nel 2017 è imputabile integralmente alle entrate correnti (5,6% rispetto al 2016), che passano da 1.305.671 euro a 1.378.766 euro), formate per la quasi totalità dai contributi degli utenti; non si registrano infatti entrate in conto capitale.

Dal lato delle spese, l'aumento dello 0,8 per cento rispetto al 2016 è imputabile all'incremento delle spese in conto capitale (+90,7 %, in valore assoluto 136.068 euro),ammontanti a 286.068 euro, che più che compensa la diminuzione della spesa corrente (-10,5%, in valore assoluto 125.162 euro), pari a 1.069.988 euro.

La tabella seguente espone la composizione delle spese correnti, in termini di impegni.

Tabella 10 - Dettaglio delle spese correnti.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Reddito da lavoro dipendente	435.728	430.570	1,2
Imposte e tasse a carico dell'ente	55.163	59.388	-7,1
Acquisto di beni e servizi	162.945	165.678	-1,6
di cui			
organi e incarichi istituzionali	*52.249*	*43.386*	20,4
Trasferimenti correnti	-	-	-
Interessi passivi	-	-	-
Altre spese correnti non altrimenti classificabili	416.153	539.513	-22,9
Totale	**1.069.988**	**1.195.150**	**-10,5**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino: i valori per l'esercizio 2017-2016 sono stati rielaborati a seguito della nuova struttura del bilancio.

Dai dati esposti risulta che le spese correnti si riducono, come già in precedenza si è detto, nel 2017 rispetto al 2016 (passando da 1.195.150 euro a 1.069.988 euro) a causa della netta contrazione delle "altre spese correnti non altrimenti classificabili" (-22,9%) che riassorbono l'incremento delle spese per redditi da lavoro dipendente (+1,2%). Si riducono anche gli acquisti di beni e servizi (-1,6% rispetto al 2016) nonostante l'incremento, nell'ambito di tale voce, degli oneri per gli organi istituzionali (che passano da 43.386 euro a 52.249 euro nel 2017).

Per quanto concerne le prescrizioni legislative in materia di *spending review il* Consorzio del Ticino, come riportato nella relazione del Collegio dei revisori, allegata al rendiconto:

- nel 2017, con riferimento alle riduzioni di spesa previste dall'articolo 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010, conv. nella l. n. 122 del 2010, per i compensi ai componenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo, nonché dal comma 8 del medesimo articolo 6, per le spese di rappresentanza, ha provveduto, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 21 dello stesso articolo, a versare, rispettivamente, 3.478 euro e 1.506 euro al bilancio dello Stato; ha anche provveduto, in attuazione dell'articolo 8, comma 3, del d.l. n. 95/2012, conv. nella l. n. 135/2012 e dell'articolo 50, comma 3, del d.l. n. 66/2014 conv. nella l. n. 89/2014 (riduzione della spesa per consumi intermedi) ad effettuare un ulteriore versamento al bilancio dello Stato della somma di 15.316 euro;
- sui capitoli per spese di consulenza e pubblicità non sono stati effettuati impegni e non sono presenti capitoli per mostre, convegni, sponsorizzazioni;

- la spesa impegnata sul capitolo "acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale", pari a 832 euro, è interamente riferita agli adempimenti obbligatori in materia di sicurezza prevista dal d.lgs. 81 del 2008.

Per quanto concerne la spesa impegnata sul capitolo delle missioni e trasferte, ammontante a 13.724 euro, il Collegio dei revisori nella relazione allegata al rendiconto ha fatto rinvio alla determinazione dirigenziale n.14 del 20 dicembre 2017[23].

Con riferimento alla precitata normativa in materia di contenimento dei consumi intermedi il Consiglio di amministrazione, con deliberazione in data 24 gennaio 2017, ha approvato una nuova classificazione dei medesimi proposta dal Direttore con la quale sono state espunte dall'aggregato "*le spese per attività istituzionali, quali la regolazione del lago Maggiore e del fiume Ticino, la manovra ed il controllo delle derivazioni, la gestione e manutenzione della rete di stazioni per il telerilevamento dei dati idrologici utilizzati per definire la politica di gestione dei livelli del lago, dalle spese per mera attività amministrativa*"; a seguito di tale riclassificazione il Consorzio ha ottenuto il rimborso da parte del Ministero dell'economia e delle finanze della somma complessiva versata all'Erario in eccesso negli esercizi 2012, 2013 e 2014, pari a 19.207 euro (reversale datata 11 dicembre 2018).

Nella seguente tabella si evidenzia l'andamento delle spese in conto capitale, anche queste in termini di impegni.

Tabella 11 - Dettaglio delle spese in conto capitale.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	1.068	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Altre spese in conto capitale n.a.c.	285.000	150.000	90,0
Totale	**286.068**	**150.000**	**90,7**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del consorzio del Ticino.

Va evidenziato che le spese in conto capitale, che quasi raddoppiano rispetto al 2016, assestandosi a 286.068 euro, non sono state, nemmeno in parte, finanziate da omologhe entrate, essendo queste ultime pari a zero, il che ha causato lo squilibrio finanziario di parte capitale; dette spese per l'esercizio in esame sono quasi interamente costituite da quelle, classificate nelle altre spese n.a.c., per i lavori di verniciatura del ponte carri (285.000 euro).

[23] Nella citata nota si dichiara che si tratta di "*rimborsi autostradali e chilometrici (1/5 del valore della benzina) liquidati al Direttore, all'Assistente tecnico e ai Manovratori per l'espletamento dell'attività istituzionale. L'utilizzo del mezzo privato è comunque di volta in volta preventivamente autorizzato. Il parco macchine del Consorzio è costituito unicamente da un autocarro per trasporto promiscuo di cose e persone*".

La riclassificazione delle spese per missioni e programmi per il Consorzio del Ticino è esposta nella tabella seguente.

Tabella 12 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi – competenza.

Codice Missione	Missione	Codice Programma	Programma	2017	2016	Var. '17/'16
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del Mare	12	Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	1.302.975	1.301.443	0,1
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1	Indirizzo politico	52.249	43.386	17,0
		2	Servizi e affari generali	832	320	61,5
33	Fondi da ripartire	1	Fondi di riserva	-	-	-
99	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Spese relative alle attività gestionali e per conto terzi	6.807	6.730	1,1
			Totale	**1.362.863**	**1.351.880**	**0,8**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

Nel biennio 2016-2017 rimane pressoché invariata la spesa impegnata per la missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del mare" programma "Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche (pari a 1,3 mln) che investe i fini istituzionali dell'Ente. Nel 2017 aumentano le restanti voci di spesa e, in particolare, per la missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" aumenta del 17 per cento il programma "Indirizzo politico" e del 61,5 per cento il programma "Servizi e affari generali".

5.2 Residui.

La tabella che segue espone l'andamento dei residui al 31 dicembre dell'esercizio in esame, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 13 - Residui.

	2017	2016	Var. % 2017/2015
Residui attivi	**43.007**	**42.995**	**0,0**
di cui			
di esercizi precedenti	42.300	42.300	-
dell'esercizio	707	695	1,7
Residui passivi	**223.290**	**192.637**	**15,9**
di cui			
di esercizi precedenti	6.176	83	7.324,6
dell'esercizio	217.114	192.554	12,8

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

I residui attivi si mantengono sostanzialmente costanti negli esercizi 2016 e 2017 e si assestano a 43.007 euro e sono quasi interamente imputabili ad un contributo ottenuto dalla Fondazione Cariplo per un progetto sul corridoio ecologico del Ticino ("interventi di riqualificazione e valorizzazione del corridoio ecologico del fiume Ticino nell'ambito della rete ecologica sovraregionale"), concesso nel 2013 e non ancora interamente erogato, pari a 42.300 euro.

Al riguardo, in sede istruttoria è stato acclarato che in data 4 maggio 2018 la Fondazione ha versato ulteriori 25.300 euro; nel contempo, a seguito di rendicontazione inferiore a quella prevista, ha provveduto ad applicare una decurtazione (5.300 euro) e ha condizionato il versamento del saldo (11.700 euro) alla trasmissione da parte del Consorzio del Ticino di "*un aggiornamento sullo status del revisore contabile incaricato dell'audit in quanto lo stesso risulta "sospeso"*. [24]

I residui passivi aumentano nel 2017 rispetto all'esercizio precedente (+15,9%), attestandosi a 223.290 euro, importo quasi interamente formato da impegni assunti nell'esercizio sia per spese di parte corrente (spese per il centro di competenza/DMV fiume Ticino e per la manutenzione ordinaria ed esercizio della regolazione) che in conto capitale (lavori manutentivi ai ponte carri).

Anche nel 2017, così come per l'esercizio 2016, in sede di approvazione del rendiconto, l'Ente ha deciso di vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione al fondo trattamento di fine rapporto dipendenti; pertanto, il corrispondente importo è stato eliminato dai residui passivi, con lo stralcio di complessivi 195.539 euro dal capitolo "*contributi per indennità di*

[24] Nota della Fondazione Cariplo datata 14 settembre 2016. L'Ente ha trasmesso la documentazione relativa all' interlocuzione intervenuta con l'Istituto di credito circa la regolarizzazione dell'iscrizione del revisore nell'apposito registro dei revisori contabili.

fine esercizio". Al rendiconto è stata allegata la situazione aggiornata dei residui al 31 dicembre 2016 approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 17 gennaio 2018, ai sensi dell'art. 40 del d. p.r. n. 97/2003.

La seguente tabella illustra i tassi di incidenza dei residui attivi e passivi.

Tabella 14 - Incidenza dei residui

	2017	2016
Incidenza dei residui attivi sul totale delle entrate	3,10	3,27
Incidenza dei residui passivi sul totale delle uscite	16,38	14,25

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

Il peso dei residui attivi sul totale delle entrate nel 2017 (3,10%) è pressoché in linea con quello del 2016 mentre è in aumento l'incidenza dei residui passivi sul totale delle uscite (16,38% a fronte del 14,25% del 2017).

5.3 Situazione amministrativa.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati della situazione amministrativa dell'esercizio in esame, posto a raffronto con quelli del 2016.

Tabella 15 - Situazione amministrativa.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Consistenza di cassa ad inizio anno	**446.335**	**356.687**	**25,1**
Riscossioni	**1.385.562**	**1.401.639**	**-1,1**
di cui			
- in conto competenza	1.384.867	1.313.899	5,4
- in conto residui	695	87.740	-99,2
Pagamenti	**1.292.686**	**1.311.991**	**-1,5**
di cui			
- in conto competenza	1.125.749	1.159.325	-2,9
- in conto residui	166.936	152.666	9,3
Consistenza di cassa a fine anno	**539.211**	**446.335**	**20,8**
Residui attivi	**43.007**	**42.995**	**0**
di cui			
degli esercizi precedenti	42.300	42.300	-
dell'esercizio	707	695	1,7
Residui passivi	**243.290**	**192.637**	**26,3**
di cui			
degli esercizi precedenti	6.176	83	7.341,0
dell'esercizio	237.114	192.554	23,1
Risultato di amministrazione	**338.928**	**296.692**	**14,2**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio del Ticino.

Si registra un *trend* crescente dell'avanzo di amministrazione, che passa da 296.692 euro del 2016 a 338.928 euro nel 2017 (con un incremento del 14,2%, in valore assoluto 157.737 euro). Le riscossioni si riducono dell'1,1 per cento (in valore assoluto 16.077 euro), passando da 1.401.639 euro a 1.385.562 euro, nonostante l'aumento di quelle in conto competenza (+5,4% rispetto al 2016, in valore assoluto 70.968 euro); anche i pagamenti complessivi si contraggono (-1,5%; in valore assoluto 19.305 euro).

La consistenza di cassa al termine dell'esercizio registra, soprattutto per effetto della più elevata consistenza iniziale rispetto al 2016, un incremento del 20,8 per cento (in valore assoluto 92.876 euro).

Detto avanzo è vincolato per 215.064 euro al fondo TFR (195.539 euro di residui pregressi eliminati cui si aggiunge la quota accantonata per il 2016 al netto di imposte sostitutive pari a 475 euro).

5.4 Conto economico.

La tabella che segue evidenzia i dati del conto economico del Consorzio del Ticino nell'esercizio in esame, posti a raffronto con quello precedente.

Tabella 16 - Conto economico.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Valore della produzione (1)	**1.378.766**	**1.295.486**	**6,4**
di cui			
Proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e servizi	1.369.579	1.286.816	6,4
Altri ricavi e proventi	9.188	8.670	6,0
Costi della produzione (2)	**1.211.847**	**1.311.692**	**-7,6**
di cui			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	26.573	30.646	-13,3
Per servizi	104.522	101.832	2,6
Per godimento di beni di terzi	25.108	26.430	-5,0
Per il personale	435.726	430.569	1,2
Ammortamenti e svalutazioni	141.859	116.543	21,7
Variazione delle rimanenze di materie sussidiarie consumo e merci	-	-	-
Accantonamenti vari	-	-	-
Oneri diversi di gestione	478.059	605.672	**-21,1**
Differenza (1-2)	**166.919**	**-16.206**	**-1.130**
Proventi ed oneri finanziari (3)	**-**	**41**	**-100**
Rettifiche di valore attività finanziarie (4)	**-**	**-**	**-**
Proventi e oneri straordinari (5)	**12.158**	**0**	**+100**
Risultato prima delle imposte	179.077	-16.165	1.207,8
Imposte dell'esercizio	-	-	-
avanzo/disavanzo economico di esercizio	**179.077**	**-16.165**	**1.207,8**

Fonte: Consorzio del Ticino.

L'esercizio 2017 si chiude con un risultato economico positivo, pari a 179.077 euro, invertendo il dato negativo del 2016 (-16.165 euro).

Tale risultato deriva principalmente da una notevole eccedenza del valore della produzione rispetto ai costi, (166.919 euro), in controtendenza rispetto allo squilibrio registrato dalla gestione caratteristica nel precedente esercizio (-16.206 euro).

I proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono costituiti dalle quote associative versate dagli utenti consorziati ed evidenziano un incremento del 6,4 per cento (82.763 euro in valore assoluto), ammontando a 1.369.579 euro; del tutto marginali sono quelli di natura diversa (9.188 euro).

I costi della produzione registrano una contrazione del 7,6 per cento (in valore assoluto 99.845 euro) e si assestano sul valore 1.211.847 euro.

In particolare, tale contrazione è dovuta ad una netta riduzione degli oneri diversi di gestione (-21,1%), dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (-13,3%) e dei costi per godimento di beni di terzi (-5%) Detta riduzione è tale, in valore assoluto (complessivamente, 133.008 euro), da compensare ampiamente gli aumenti delle rimanenti voci di costo: ammortamenti e svalutazioni (+21,7%, in valore assoluto 25.318 euro) per gli interventi manutentivi sullo sbarramento della Miorina e costo per il personale (1,2%, in valore assoluto 5.157 euro).

La gestione delle partite straordinarie presenta un saldo positivo di 12.158 euro.

Al riguardo va rilevato che l'art. 6 del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 (espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. n. 97/2003), applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., prevedendone la soppressione e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi.

Si invita, pertanto, l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa.

5.5 Stato patrimoniale.

Nella seguente tabella sono evidenziati gli elementi patrimoniali attivi e passivi relativi all'esercizio 2017, unitamente, a fini di comparazione, a quelli del 2016.

Tabella 17 - Stato patrimoniale.

Attivo	2017	2016	Var. % 2017/2016
1.1 Crediti verso lo Stato o enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	**-**	**-**	**-**
1.2 immobilizzazioni	**956.021**	**811.812**	**17,8**
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	2.351.880	2.092.803	12,4
(Fondo ammortamenti)	*1.395.858*	*1.280.991*	*9,0*
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
1.3 Attivo circolante	**635.931**	**543.223**	**17,1**
Rimanenze	52.751	52.931	-0,3
Crediti	43.453	43.441	0,0
Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	516	516	0,0
Disponibilità liquide	539.211	446.335	20,8
D) Ratei e risconti	**-**	**-**	**-**
Totale attivo	**1.591.952**	**1.355.035**	**17,5**

Passivo	2017	2016	Var. % 2017/2016
2.1) Patrimonio netto	**1.133.598**	**954.521**	**18,8**
di cui			
Avanzi economici portati a nuovo	954.521	970.686	-1,7
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	179.077	-16.165	1.207,8
2.3) Fondo ammortamento	-	-	-
D) T.F.S. parastato	**235.064**	**215.539**	**9,1**
2.4) Debiti	**223.290**	**172.638**	**29,3**
di cui			
Debiti verso banche	-	-	-
Debiti verso fornitori	223.290	172.638	29,3
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	-	-	-
2.5) Ratei e risconti	**-**	**12.337**	**-**
Totale passività (B+C+D+E+F)	**458.354**	**400.514**	**14,4**
Totale passivo e patrimonio netto (A+B+C+D+E)	**1.591.952**	**1.355.035**	**17,5**

Fonte: Consorzio del Ticino.

Le componenti patrimoniali attive aumentano nel 2017 rispetto al 2016, (17,5%), da 1.355.035 euro a 1.591.952 euro.

Su detto incremento incide per il 61 per cento, l'aumento delle immobilizzazioni (+17,8%), da 811.812 euro a 956.021 euro) e per il restante 39 per cento quello dell'attivo circolante (+17,1%, da 543.223 euro a 635.931 euro, in valore assoluto 92.708 euro), a sua volta derivante pressoché interamente dall'incremento delle disponibilità liquide, che passano a 539.211 euro nel 2017 rispetto a 446.335 euro del 2016 (+20,8%, in valore assoluto 92.876 euro).

Le componenti patrimoniali passive registrano un incremento del 14,4 per cento, passando da 400.514 euro a 458.354 euro.

In particolare, va evidenziata la crescita dei debiti verso fornitori (+29,3 %, in valore assoluto 50.652 euro), che ammontano a 223.290 euro, relativi – in prevalenza - agli interventi manutentivi del ponte carri.

Il patrimonio netto, assestandosi sul valore di 1.133.598 euro, aumenta rispetto al 2016 del 18,8 per cento per effetto della sensibile crescita del risultato economico dell'esercizio 2017 (pari a 179.077 euro), che supera la lieve riduzione dei risultati economici portati a nuovo (-1,7%), che assommano a complessivi 954.521 euro.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Per quanto concerne l'assetto ordinamentale del Consorzio del Ticino, va evidenziato che il Presidente, nominato nel 2011, ha terminato il suo mandato nel luglio 2015 e da tale data le relative funzioni sono state esercitate da un componente del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, dello statuto. Con d.m. n. 19 del 24 gennaio 2018 è stato nominato il nuovo organo di vertice, il quale, dal *curriculum vitae* trasmesso dall'Ente in sede istruttoria, risulta avere svolto attività di lavoro (dal 1972 al 2008) alle dipendenze di un ente privato.

Questa Corte prende atto del fatto che l'Ente ha comunicato che l'incarico è espletato a titolo gratuito, il che assicura il rispetto della disposizione contenuta nell'art. 5, comma 9, del d.l. n. 95/2012, conv. nella l. n. 135/2012, come modificato dall'art.6, comma 1, del d.l. n. 90/2014, conv. nella l. n. 114/2014.

L'Assemblea degli utenti del 25 gennaio 2019 ha eletto i consiglieri ed il componente del Collegio dei revisori per il quadriennio 2019/2021; non risultano ancora intervenute le nomine dei due componenti di competenza del MATTM e del MEF.

I compensi spettanti agli organi (Presidente e Collegio dei revisori) sono stati decurtati nella misura del 10 per cento a decorrere dal 2016.

Sul punto va rilevato che l'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78/2010, conv. nella l. n. 122/2010 e s.m.i. prevede che la riduzione del 10 per cento opera dal 1° gennaio 2011; con riferimento specifico all'Ente in esame, va applicata a decorrere dalla data (29 aprile 2012) dell'entrata in vigore del d.l. n. 16/2012, conv. nella l. n. 44/2012 (art.5, comma 7), per effetto dell'ampliamento della definizione di amministrazione pubblica contenuta nell'art. 1, comma 2, della l. n. 196/2009 ai fini dell'assoggettabilità alle norme in materia di finanza pubblica.

L'Ente ha sottoscritto, in data 30 novembre 2016, il verbale di contratto collettivo integrativo per la determinazione dei fondi accessori al personale per l'anno 2017.

In ordine al rispetto della normativa contenuta dnell'art.40 bis del d.lgs. n. 165/2001 questa Corte rileva che il Presidente dell'organo interno di controllo, ha attestato in sede istruttoria quanto segue:"*in merito all'accordo integrativo […] il collegio ha effettuato il controllo previsto dall'articolo 40 bis del d.lgs. n.165/2001, in sede di verifica delle schede del personale relative al conto annuale, attestando la conformità dei dati con le scritture contabili e con la contrattazione*

integrativa".

L'Ente detiene una partecipazione nella Società Immobiliare S. Teresa s.r.l. di Roma che ha per oggetto sociale, come si legge nello statuto "*l'acquisto e la gestione di immobili, anche ad uso di abitazione*". L'Ente ha comunicato che il Consiglio di amministrazione in data 17 gennaio 2018 ha deliberato la vendita di detta partecipazione e il Consiglio di amministrazione della società ha espresso nella seduta del 29 novembre 2018 l'assenso, ai sensi dell'art. 9 dello statuto, al trasferimento della quota ad uno o entrambi i due Consorzi di bonifica, utenti del Consorzio del Ticino, che già detengono partecipazioni nella stessa società.

Al riguardo, nel ribadire quanto già rilevato nel precedente referto sulla gestione finanziaria 2015 e 2016 – ovvero che il disposto dell'articolo 4, comma 1, del predetto d.lgs. n. 175 del 2016 vieta la costituzione, l'acquisto o il mantenimento delle partecipazioni in società "*aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*" - si invita l'Ente a definire le modalità e i tempi della dismissione, nel prossimo provvedimento di razionalizzazione ordinaria previsto dall'art. 20, che va comunicato a questa Sezione del controllo.

L'Ente ha ottemperato alle prescrizioni contenute nel d.lgs. n. 91/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli enti pubblici in contabilità finanziaria.

Il risultato finanziario dell'esercizio 2017 è positivo per 22.711 euro, invertendo il dato negativo del 2016 (-37.286 euro), per effetto di un significativo aumento delle entrate (5,4%, in valore assoluto 70.980 euro), a fronte di un lieve incremento delle uscite totali (+0,8% rispetto al 2016, in valore assoluto 10.983 euro). Le spese in conto capitale sostenute dall'Ente non sono state finanziate da omologhe entrate, essendo queste ultime pari a zero, il che ha causato uno squilibrio finanziario di parte capitale.

I residui attivi si mantengono sostanzialmente costanti negli esercizi 2016 e 2017 e si assestano a 43.007 euro; i residui passivi aumentano nel 2017 rispetto all'esercizio precedente (+15,9%) ed ammontano a 223.290 euro.

Si registra un *trend* crescente dell'avanzo di amministrazione, che passa da 296.693 euro del 2016 a 338.928 euro nel 2017 (con un incremento del 14,2%).

L'esercizio 2017 si chiude con un risultato economico positivo, pari a 179.077 euro, invertendo il dato negativo del 2016 (-16.165 euro).

Tale risultato deriva principalmente da una notevole eccedenza del valore della produzione rispetto ai costi, (166.919 euro), in controtendenza rispetto allo squilibrio registrato dalla gestione caratteristica nel precedente esercizio (-16.206 euro).

La gestione delle partite straordinarie presenta un saldo positivo di 12.158 euro.

Al riguardo va rilevato che l'art. 6 del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 (espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. n. 97/2003), applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., prevedendone la loro soppressione e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi.

Si invita, pertanto, l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa.

Il patrimonio netto, assestandosi sul valore di 1.133.598 euro, aumenta rispetto al 2016 del 18,8 per cento per effetto della sensibile crescita del risultato economico, che supera la lieve riduzione dei risultati economici portati a nuovo.

CONSORZIO DELL'OGLIO

1. ORDINAMENTO

Il Consorzio dell'Oglio venne istituito con il r.d.l. 4 febbraio 1929, n. 456, convertito nella l. 27 giugno 1929, n. 1189 ("Istituzione in Brescia del Consorzio dell'Oglio per la regolazione del Lago di Iseo"); con il r.d. 5 febbraio 1934, n. 2181 fu disciplinata la relativa concessione per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago d'Iseo. Ai sensi dell'art.1 del vigente statuto provvede altresì all'esecuzione delle opere di presidio e di sistemazione conseguenti all'esercizio della chiusa lacuale; al coordinamento, alla disciplina e alla vigilanza delle utenze del fiume Oglio e delle relative opere di derivazione e di condotta, nonché alla ripartizione e distribuzione delle acque tra le utenze medesime. La sede legale è a Brescia.

Fanno parte del Consorzio (articolo 2): gli enti o le persone che hanno opere di presa diretta sul lago e sull'emissario, ed il cui diritto di utenza sia in corso di riconoscimento, oppure dipenda da una concessione già esistente; il Consorzio dei rivieraschi del lago d'Iseo; gli enti o le persone cha abbiano altrimenti interesse al godimento delle acque del lago o dell'emissario, previa delibera dell'Assemblea degli utenti. Il Consorzio è tenuto a compilare ed a tenere aggiornati l'elenco degli utenti ed un catasto dei terreni irrigati (articolo 3).

Le spese (articolo 4) sono ripartite tra gli utenti consorziati secondo le risultanze del bilancio annuale, in proporzione del vantaggio derivante a ciascuno dall'esecuzione dell'opera dell'invaso, secondo gli importi iscritti in un ruolo dei contribuenti (che diventa definitivo se non oggetto di reclamo entro 30 giorni dalla pubblicazione); qualora non sia possibile determinare il contributo definitivo, il Consiglio di amministrazione può eventualmente stabilire importi provvisori, salvo conguaglio (articolo 6).

I contributi costituiscono oneri reali gravanti sugli immobili degli utenti; ciascuna utenza consorziata, che sia costituita in consorzio elementare, è obbligata ad imporre a carico degli utenti, suoi consorziati, le quote di contributi a suo carico (articolo 7).

Lo statuto del Consorzio dell'Oglio non è stato ancora modificato, come disposto dall'articolo 27 – bis del d.l. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla l. 24 febbraio 2012, n. 14[25]; l'ultimo testo è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 ottobre 1989 ed approvato con d.p.c.m. datato 9 gennaio 1992.

A seguito di richiesta istruttoria, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque- ha comunicato a questa Corte che "*ha provveduto ad ultimare la bozza dello statuto del consorzio dell'Oglio con l'integrazione di tutte le modifiche necessarie, per adeguare l'assetto consortile alla normativa vigente, con particolare attenzione alle variazioni degli organi di governo dell'ente. […] Tale schema acquisita la delibera consortile, verrà poi approvato con le modalità previste dalla specifica normativa di settore*" ; successivamente, ha reso noto di avere trasmesso, con nota del 12 febbraio 2019, all'Ufficio di gabinetto la versione definitiva (che ha recepito anche l' indicazione del MEF, contenuta nella nota del 9 maggio 2011, di attribuire la competenza in merito alle modifiche statutarie al Consiglio di amministrazione e non all'Assemblea degli utenti), riservandosi, dopo averne avuto riscontro, di inviarla all'Ente perché provveda ad emanare la deliberazione[26].

L'Ente, da ultimo, ha comunicato che la bozza del nuovo statuto sarà sottoposta alla prossima Assemblea.

---

[25] L'articolo 21, comma 12, del d.l. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 aveva previsto l'istituzione del "Consorzio nazionale per i grandi laghi prealpini" e la contestuale soppressione dei consorzi in esame, con devoluzione al medesimo delle funzioni, delle risorse finanziarie, strumentali e di personale dei medesimi; l'articolo 27-bis del d.l. del 29 dicembre 2011 n. 216, convertito dalla l.24 febbraio 2012, n. 14, ha poi disposto la soppressione del "Consorzio nazionale per i grandi laghi prealpini", istituito dall'articolo 21, comma 12, del d.l. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 e la ricostituzione dei soppressi consorzi in esame decretandone la successione ad ogni effetto all'ente soppresso "*ciascuno per la parte di attività che sarebbe stata di rispettiva competenza*"; ha previsto, altresì, che con decreti di natura non regolamentare del Ministro vigilante sono "*approvate le modifiche statutarie inerenti la composizione, anche in deroga all'articolo 6, comma 5, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78, degli organi di amministrazione e controllo, nonché le modalità di funzionamento dei tre consorzi ricostituiti, necessarie per accrescere la loro funzionalità, efficienza e rappresentatività*"; ha inoltre disposto che i presidenti e i componenti degli organi di amministrazione e controllo, non cessati a qualsiasi titolo alla data di entrata in vigore della legge di conversione, "*continuano ad operare fino alla scadenza naturale dei rispettivi mandati*".

[26] Note del 25 gennaio 2019 e del 4 marzo 2019.

Questa Corte ribadisce anche in questo referto, come già nei precedenti, che la mancata adozione del nuovo testo statutario, prolungatasi per un così lungo arco temporale, in particolare con riferimento alle modifiche inerenti la composizione degli organi di governo dell'Ente (che ha ancora un Consiglio di amministrazione formato da ben quattordici membri a fronte dei cinque degli altri due consorzi fluviali ed un organo, il Comitato di presidenza, che è stato soppresso invece negli altri consorzi), incide negativamente sulla funzionalità ed efficienza gestionali. Nel contempo, va peraltro rilevato che nel quadriennio 2015-2018 entrambi gli organi collegiali, attualmente scaduti, hanno operato in mancanza di alcuni componenti di competenza ministeriale.

2. ORGANI E COMPENSI.

Gli organi sono:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione composto da quattordici membri e precisamente: quattro rappresentanti delle Province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova, due rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, due rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un rappresentante del Ministero delle politiche agricole e forestali, un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze e da quattro rappresentanti degli utenti;
- il Comitato di presidenza, composto dal Presidente e da sette consiglieri, due dei quali scelti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, uno dal Ministero delle politiche agricole e forestali, gli altri quattro scelti annualmente dal Presidente tra i consiglieri nominati dalle province e dalle utenze consorziate;
- l'Assemblea degli utenti formata dagli utenti iscritti nei ruoli di contribuenza;
- il Collegio dei revisori dei conti, formato da tre membri, nominati dall'Assemblea degli utenti, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori durano in carica un quadriennio e possono essere riconfermati.

Il Presidente è stato nominato per un quadriennio con decreto del MATTM n. 60 del 3 febbraio 2014; alla scadenza, in assenza di nuova nomina da parte del Ministero dell'ambiente, del territorio e del mare le funzioni, ai sensi dell'art. 10 dello statuto, vengono esercitate dal consigliere più anziano di età facente parte del Comitato di presidenza.

Il MATTM, interpellato in sede istruttoria, ha comunicato che "*In merito alla nomina del Presidente […] si sta vagliando la sussistenza di possibili candidati idonei a ricoprire la carica medesima*" [27].

Per quanto riguarda il Consiglio di amministrazione, per il quadriennio 2015–2018 risultano intervenute le nomine dei soli componenti di competenza delle province, dell'Assemblea degli utenti (a seguito di elezioni tenutesi in data 5 marzo 2015),

[27] Nota del 25 gennaio 2019.

nonché del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; non sono stati invece nominati quelli di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero dell'economia e finanze e del Ministero delle politiche agricole e forestali; anche per il Comitato di presidenza mancano i componenti di nomina ministeriale[28].

Risulta regolarmente costituito invece il Collegio dei revisori per il quadriennio 2015-2018 (nota del MEF del 20 novembre 2014, nota del MATTM del 20 marzo 2015, verbale elezioni dell'Assemblea degli utenti del 5 marzo 2015).

Gli organi collegiali sono scaduti e non risultano ancora ricostituiti.[29]

Gli emolumenti annui lordi degli organi, rimasti invariati, sono i seguenti (d.m. 19 gennaio 1996): Presidente f.f. - indennità annua di 7.809 euro e gettone di presenza ("medaglia") per ogni riunione di 28 euro, quest'ultima corrisposta anche ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato di presidenza e del Collegio dei revisori; Presidente del Collegio dei revisori – indennità annua di 1.757 euro annui: componenti -indennità di 1.155 euro annui. Detti importi, come attestato anche dal Presidente del Collegio dei revisori, sul punto interpellato in sede istruttoria, sono al netto della decurtazione del 10 per cento in applicazione dell'art.6, comma 3, del d.l. n. 78/2010. Inoltre, sono previsti rimborsi spese a piè di lista e chilometrici in caso di utilizzo del mezzo proprio.

Nella tabella che segue sono indicate le spese impegnate per gli organi nell'esercizio in esame e, a fini comparazione, nell'anno precedente, secondo quanto emerge dai rendiconti finanziari gestionali

[28] In merito si rilevano le note di sollecito del Consorzio datate 29 dicembre 2014, 30 marzo, 26 giugno, 13 febbraio e 17 luglio 2015.

[29] L'Ente ha comunicato di avere inviato il 6 dicembre 2018 a tutti gli enti una richiesta di riconferma dei membri uscenti o di nomina di nuovi e, da ultimo, che sono intervenute le nomine soltanto dei rappresentanti delle Provincie di Bergamo e Cremona.

Tabella 18 - Spesa per gli organi istituzionali

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Presidente	8.032	8.032	0,0
Consiglio di amministrazione	1.474	1.954	-24,6
Collegio dei revisori	9.980	7.028	42,0
Totale	**19.486**	**17.014**	**14,5**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali

Le spese impegnate per gli organi istituzionali del Consorzio registrano – nel complesso – un incremento nel 2017 rispetto al 2016 (+14,5%), su cui incide il sensibile aumento di quelle per il Collegio dei revisori (+42%), ammontante complessivamente a 9.980 euro, dovuto prevalentemente ai rimborsi spese pari a 4.580 euro[30].

Con determinazione del Direttore del 30 dicembre 2016 è stato rinnovato - ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. n. 150/2009 - l'incarico all'Organismo indipendente di valutazione[31] scaduto nel 2016, in forma monocratica (nella medesima persona dell'organo in carica presso il Consorzio dell'Adda), per il triennio 2017–2019.

Il compenso è stato incrementato rispetto al mandato precedente (2.000 euro annui) e ammonta a 2.500 euro annui, oltre oneri di legge; inoltre le trasferte, effettuate nel numero massimo di quattro all'anno, sono compensate forfettariamente con 200 euro ciascuna, oltre al rimborso del titolo di viaggio (o chilometrico pari ad un quinto del prezzo del carburante in caso di uso del mezzo proprio).

[30] Risposta istruttoria del 31 ottobre 2018.

[31] In sede istruttoria il Consorzio ha comunicato che alla richiesta trasmessa all'ANAC del 31 gennaio 2017, di parere sulla nomina dell'OIV, non ha fatto seguito nessuna risposta.

3. PERSONALE.

La dotazione organica e la consistenza del personale in servizio presso il consorzio dell'Oglio sono illustrate nella seguente tabella.

La dotazione organica è rimasta invariata dal 1995[32] e prevede le seguenti unità a tempo indeterminato (oltre al Direttore): 1 collaboratore professionale, 1 assistente tecnico, 1 operatore di amministrazione, 1 archivista, 3 operatori qualificati.

Tabella 19 - Personale in servizio e dotazione organica.

	Dotazione organica approvata nel 1995 (2)	2017	2016
Direttore -		1	1
Collaboratore professionale - VII q.f. C3	1	0	0
Assistente tecnico - VI q.f. - B2	1	1	1
Operatore di amministrazione - V q.f. B1	1	0	0
Archivista - IV q.f. - A2 (1)	1	2	1
Operatore tecnico - IV q.f. - A2	-	2	1
Operatore qualificato - IV q.f. - A3*	3	1	2
Totale	**7**	**7**	**6**

Note: (1) 1 a tempo determinato; (2nella dotazione è contemplata anche una unità a tempo determinato di operatore qualificato per il trimestre estivo.

L'Ente ha comunicato che nel 2017: si è registrato il pensionamento di un dipendente di area A3 ed in sostituzione ha assunto 1 unità A2 previo espletamento di una procedura concorsuale (mansioni di regolatore idraulico); è stato assunto a tempo determinato 1 operatore A2 per far fronte all'assenza per maternità dell'archivista (avendo il Comitato di presidenza ritenuto di non coprire la posizione B1 in quanto più onerosa)[33].

L'Ente ha sottoscritto, in data 11 febbraio 2016, il verbale di contratto collettivo integrativo per l'erogazione dei fondi accessori al personale per il periodo 2016-2017 in cui si è determinato in 35.000 euro il fondo miglioramento efficienza enti. Il fondo è destinato, per

[32] Approvata con deliberazione del Comitato di presidenza del 21 aprile 1995, trasmessa alle Amministrazioni vigilanti con nota del 13 settembre 1995; dalla documentazione acquisita in sede istruttoria non risulta l'approvazione ministeriale prevista dall'articolo 29, comma 1, della l. n. 70 del 1975.

[33] Come da note istruttorie datate 31 ottobre 2018 e 28 gennaio 2019, il Consorzio ha comunicato che nei rendiconti per gli esercizi 2015 e 2016 le tabelle del personale non erano state aggiornate con riferimento alle aree ed alle qualifiche professionali. In ogni caso, si prende atto di quanto precisato dall'Ente, ovvero che il personale in servizio rispetta il numero dei posti in organico, ed anche delle originarie qualifiche funzionali, anche se, a seguito del passaggio alle nuove tipologie di inquadramento, "*risultano modificate le coperture delle singole aree professionali*", con un profilo di "operatore tecnico" non contemplato dalla dotazione che prevede il profilo di "operatore qualificato".

7.330 euro all'indennità di ente erogata in 12 mensilità, per 8.000 euro all'indennità di reperibilità erogata in 12 mensilità, per 1.560 euro all'indennità speciale e fondo qualità prestazioni individuali e per 18.000 euro a compenso incentivante e straordinario.

In sede istruttoria si è richiesto di trasmettere la documentazione attestante il rispetto della normativa contenuta nell'art. 40 bis del d.lgs. n. 165/2001 in materia di controllo del Collegio dei revisori; l'Ente ha comunicato di avere ritenuto che il parere fosse stato espresso con quello reso sul bilancio.

Questa Corte rileva che alla mancanza di un formale parere del Collegio dei revisori, da cui si evincano le specifiche valutazioni espresse in esito al controllo previsto dall'art. 40 bis del d.lgs. n. 165/2001, consegue il divieto di adeguamento delle risorse destinate alla contrattazione collettiva

La tabella che segue evidenzia l'andamento del costo del personale.

Tabella 20 - Spesa per il personale.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Salari e stipendi	279.184	250.550	11,4
Oneri sociali	98.657	85.910	14,8
Trattamento fine rapporto	15.000	15.000	-
Altri costi	13.178	15.486	-14,9
Totale costi per il personale	**406.019**	**366.946**	**10,6**

Fonte: Conti economici del Consorzio dell'Oglio.

Il totale delle voci registra una sensibile crescita ed ammonta a 406.019 euro nel 2017, in aumento del 10,6 per cento rispetto al 2016, per effetto principalmente dell'incremento del personale in servizio.

Nel dettaglio, l'aumento complessivo del costo del personale è imputabile all'incremento della voce "salari e stipendi" (+11,4%) e di quella "oneri sociali" (+14,8%) che compensa la diminuzione degli altri costi (-14,9% rispetto al 2016), mentre resta invariata la voce relativa all'accantonamento del t.f.r..

Si evidenzia che l'incarico di Direttore, scaduto il 31 dicembre 2015, è stato rinnovato con deliberazione del Comitato di presidenza del 7 ottobre 2016, per un periodo di 5 anni decorrente dal 1° gennaio 2016.

La seguente tabella espone le componenti del trattamento economico del Direttore.

Tabella 21 - Spesa per il direttore.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Stipendio tabellare	43.311	43.311	-
Assegno *ad personam*	11.070	11.070	-
Retribuzione di posizione – parte fissa	18.000	18.000	-
Retribuzione di risultato	20.000	20.000	-
Totale	**107.381**	**107.381**	**-**

Fonte: Atti Consorzio dell'Oglio.

In particolare, le voci stipendio tabellare, assegno *ad personam* e retribuzione di risultato restano invariate rispetto al 2016, nella misura fissata dalla deliberazione di nomina[34].

L'OIV ha validato, ai sensi dell'art.14, comma 4, del d.lgs. n. 150/2009, la relazione sulla *performance* 2017, con atto del 28 aprile 2018.

Anche per il 2017, il Consorzio, non essendo dotato al proprio interno di profili professionali in possesso delle competenze tecniche richieste, ha rinnovato l'incarico di ingegnere sostituto del responsabile della traversa di Sarnico, opera di regolamentazione del lago di Iseo, (ex citato art. 4, comma 7, d.l. n. 507/1994, conv. nella l. n. 584/1994), con un emolumento di 5.000 euro annui[35], al medesimo professionista cui era già stato conferito nel biennio precedente (nella persona del Direttore del Consorzio dell'Adda).

Inoltre, il Consorzio ha stipulato una convenzione con un consulente del lavoro per la gestione e amministrazione del personale che prevede un compenso annuo di 4.000 euro (per un numero medio di elaborazione di cedolini pari a 8), 70 euro orarie per sessioni informative presso la sede del consulente e 100 euro orarie per quelle fuori sede, più una serie di compensi straordinari secondo la natura delle pratiche)[36].

L'Ente ha conferito l'incarico di patrocinio legale nel ricorso giudiziale innanzi al Tribunale superiore delle acque di cui sopra incarico ad un avvocato[37]; ha versato un acconto di 9.000 euro stabilendo che il costo complessivo delle competenze professionali deve essere contenuto in una forbice tra 18.000 euro a 27.000 euro, oltre cassa di previdenza e IVA.

[34] Il Direttore esercita anche l'attività nel gruppo di lavoro pluridisciplinare ed interfunzionale per l'attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 2013 nota anche come laminazione delle piene.

[35] Determina dirigenziale n. 5/2017.

[36] Determina n.32/2017.

[37] Ordinanza presidenziale n.141/2017, ratificata dal Comitato di presidenza con verbale dell'11 gennaio 2018; disciplinare sottoscritto il 29 gennaio 2018

Il Consorzio ha rinnovato l'incarico di responsabile del servizio prevenzione e protezione, già assegnato in precedenza per il triennio 2017-2019, con un compenso annuale pari a 6.000 euro +iva erogato in rate semestrali[38].

Un altro incarico del 2017 concerne quello di presidente della commissione per l'assunzione del regolatore idraulico, con un compenso di 518 euro e un rimborso chilometrico di 90 euro[39].

[38] Determina n. 13/2017.

[39] Determinazioni n. 3/2017 e n. 14/2017.

4. ATTIVITÀ.

L'attività di regolazione, come illustrato nella relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, è stata svolta regolarmente nel 2017 ed è stato concluso il progetto di sperimentazione pluriennale relativo al deflusso minimo vitale (DMV) sul fiume Oglio[40].

Tale fase di sperimentazione ha comportato la possibilità di rilasciare in alcuni periodi dell'anno valori di DMV inferiore alla componente idrologica indicata in via generale dal programma di tutela e uso delle acque (PTUA).

La Regione Lombardia, con deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2017, poiché i monitoraggi, i dati e le relazioni prodotte dalla sperimentazione evidenzierebbero uno stato qualitativo delle acque del fiume non soddisfacente né in grado di conservare gli ecosistemi persistenti[41] ha assunto una determinazione finale [42], che il Consorzio ha impugnato (deliberazione dell'Assemblea degli utenti del 15 dicembre 2017, ricorso depositato in data 19 gennaio 2018), chiedendone l'annullamento al competente Tribunale superiore delle acque pubbliche di Roma.

Inoltre, per la valutazione dei risultati della sperimentazione del DMV, l'Ente ha stipulato in data 18 aprile 2018 una convenzione con l'Università di Ferrara. Tale convenzione stabilisce il cofinanziamento per il rinnovo annuale di un assegno di ricerca dal titolo "*Analisi quali-quantitativa dell'ittiofauna in relazione ai fattori ambientali e biologici di disturbo, per la definizione di linee guida gestionali, integrate con le norme a tutela della specie*", pari a 15.000 euro da erogare in due soluzioni, la prima (8.000 euro) contestualmente alla firma della convenzione e la restante (7.000 euro) a conclusione dell'attività di ricerca.

L'Ente ha svolto lavori di manutenzione ordinaria delle stazioni di telerilevamento ed ha proseguito le attività di monitoraggio planoaltometrico della traversa fluviale per garantirne la stabilità.

Con riferimento all'attività contrattuale, in sede istruttoria è stato chiesto all'Ente di fornire elementi conoscitivi in merito all'utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, ovvero

---

[40] Il progetto è stato approvato dalla regione Lombardia con atto n. 7684 del 27 luglio 2009.

[41] Delibera n. X/7391 del 2017 "*Determinazioni conclusive sulla sperimentazione del deflusso minimo vitale (DMV) nel fiume Oglio sublacuale*" in cui si stabilisce che "*da tutte le derivazioni sul F. Oglio sublacuale dovrà essere rilasciata, quale deflusso minimo vitale, una portata d'acqua pari alla componente idrologica del DMV come definita dal PTUA (10% della portata naturale media annua con eventuale successiva applicazione dei fattori correttivi*".

[42] L'Ente ha comunicato, in data 31 ottobre 2018, che la prima udienza si è tenuta il 5 dicembre 2018 e che è stata poi aggiornata al mese di novembre 2019; nel contempo, che si è interrotta l'interlocuzione avviata con la Regione per verificare la possibilità di raggiungere una soluzione condivisa della questione.

dei parametri prezzo-qualità delle convenzioni Consip, in applicazione della vigente normativa relativa agli enti pubblici non economici.

Il Consorzio ha comunicato che non si è avvalso di acquisti tramite centrali unica di committenza (convezioni CONSIP, MEPA, ecc.) in quanto non è ricompreso tra i soggetti destinatari delle disposizioni in materia. Inoltre, fa presente che si è trattato: per la categoria indifferenziata, di acquisti inferiori ai limiti di legge; per i beni e servizi informatici, di forniture "*soggette a dichiarazione di esclusività per motivi tecnologici*"; per il carburante, destinato soltanto agli automezzi, è stato individuato un impianto di rifornimento con determina dirigenziale[43].

In mancanza di precisi elementi informativi in ordine alle categorie merceologiche, agli importi degli acquisti, all'adozione di provvedimenti autorizzativi inadeguati, questa Corte invita l'Ente ad assicurare il rispetto della normativa in materia, stante la sua natura di amministrazione pubblica ai sensi del citato art.1 del d.lgs. n. 165/2001, quale ente pubblico non economico. Al riguardo osserva che la condizione dell'inserimento nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, elaborato dall'Istituto nazionale di statistica, sulla base di una interpretazione letterale delle vigenti disposizioni (art. 1, comma 7, del d.l. n. 95/2012, conv. nella l. n. 135/2012 e art. 1, comma 512, della l. n. 208/2015), si riferisce solo alle società e non anche alle amministrazioni pubbliche; a quest' ultime quindi si applicano *tout court* gli obblighi ivi previsti per l'acquisto dei beni appartenenti alle particolari categorie merceologiche ivi previste.

Il Consorzio ha pubblicato, in conformità alla prescrizione contenuta nell'articolo 10, comma 8, del d.lgs. n. 33/2013, sul sito *web* "*amministrazione trasparente*":

- il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza relativo agli esercizi 2017-2019 e 2018–2020, redatti in ottemperanza dell'articolo 1, comma 5, lettera *a)* della l. n. 190/2012;
- le linee guida del sistema di misurazione e valutazione della *performance* ,approvate dal Consiglio di amministrazione del 23 ottobre 2014, i cui obiettivi sono stati aggiornati al 2017 con deliberazione in data 16 maggio 2018, ai sensi degli articoli 7 e 10 del d.lgs. n. 150/2009.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato nominato ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della l. n. 190/2012 e del d.lgs. n. 33/ 2013, con ordinanza del Presidente n. 136 del 23 marzo 2016, nella persona del Direttore.

Il Consorzio ha pubblicato anche l'indice di tempestività dei pagamenti, previsto dal d.lgs. n. 33/2013 articolo 33, che presenta: per il 2017, il valore di -15 su base annuale.

Ancora, ai sensi dell'articolo 31 del medesimo d.lgs. n. 33 del 2013, il Consorzio dell'Oglio ha provveduto alla pubblicazione delle precedenti relazioni di questa Corte relative agli esercizi dal 2008 al 2016 (approvate con determinazioni n.22/2013, 87/2016, 113/2017).

Va rilevato che alcune sezioni del sito web risultano ancora incomplete e/o non aggiornate[44].

Con riferimento, infine, all'obbligo di comunicazione dei beni immobili in proprietà o detenzione previsto dall'art. 2, comma 222, della l. n. 191/2009, il Consorzio ha dichiarato di aver ritenuto, avendo immobili solo di sua proprietà e non dello Stato, di non esservi assoggettato. Sul punto, va rilevato che il chiaro tenore letterale della predetta disposizione contempla i beni immobili "*di proprietà dello Stato o dei medesimi soggetti pubblici*" per cui si invita l'Ente a provvedere all'adempimento in questione.

[44] Sul sito risulta pubblicata l'attestazione dell'OIV del 28 aprile 2018 in cui "*Si rappresenta, in particolare, il grande impegno che l'Ente ha posto nell'adeguarsi alle normative man mano intervenute riguardo trasparenza ed anticorruzione. Il Consorzio dell'Oglio è un Ente pubblico non economico di modestissime dimensioni, meno di 10 dipendenti, ed il carico degli adempimenti a cui l'Ente deve fare fronte in queste materie rappresenta infatti un importante aggravio rispetto ai carichi di lavoro dei dipendenti*".

5. RENDICONTO GENERALE.

Il rendiconto generale relativo all'esercizio 2017 è stato redatto in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 48 del d.p.r. n. 97/2003 ed è composto dal rendiconto finanziario gestionale, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa (che fornisce anche le informazioni di cui all'art.46 del predetto d.p.r. n. 97/2003 e quindi è denominata "*nota integrativa e relazione sulla gestione*").

Il documento contabile è stato approvato dall'Assemblea degli utenti il 31 maggio 2017[45], dunque oltre il termine del 30 aprile previsto dall'art. 38 del d.p.r. n. 97/2003 e dall'art. 24, c.1, lett. *b*) del d.lgs. n.91/2011 (nonché dall'articolo 4, comma 2, del regolamento di amministrazione e contabilità); il Ministero dell'economia e delle finanze ha approvato il rendiconto con nota del 13 agosto 2018. In sede istruttoria è stato chiesto al Ministero vigilante l'atto di approvazione del rendiconto, poi emesso e trasmesso a questa Corte in data 31 gennaio 2019.

Il Consorzio ha provveduto ad allegare il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi mentre non ha dato attuazione alle già citate disposizioni relative al piano dei conti integrato, finanziario gestionale ed economico-patrimoniale[46]; manca, altresì, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Questa Corte, invita l'Ente ad adempiere alle prescrizioni sull'armonizzazione dei sistemi contabili recate dal d.lgs. n.91/2011, sollecita l'Ente a sanare l'inadempimento.

5.1 Gestione di competenza

Il rendiconto generale evidenzia i seguenti risultati della gestione di competenza nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, in quello precedente.

[45] Tale ritardo sarebbe dovuto – secondo quanto comunicato dall'Ente – alla scadenza del mandato del Presidente e alla sua surroga con il consigliere più anziano.

[46] L'inadempimento è stato rilevato anche dal MEF nella nota di approvazione dei rendiconti generali 2016 e 2017.

Tabella 22 - Accertamenti e impegni per titoli.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Totale entrate	**853.626**	**789.027**	**8,2**
di cui			
Entrate correnti	682.068	664.308	2,7
Entrate c/ capitale	-	-	-
Partite di giro	171.558	124.719	37,6
Totale spese	**853.626**	**789.027**	**8,2**
di cui			
Spese correnti	666.995	647.986	2,9
Spese in c/ capitale	15.073	16.322	-7,7
Partite di giro	171.558	124.719	37,6
Avanzo/disavanzo finanziario	**0**	**0**	**-**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

Il risultato della gestione finanziaria mostra un nuovo saldo nullo per il 2017, come per il precedente esercizio finanziario in quanto il deficit delle partite in conto capitale (-15.073 euro) è totalmente compensato dall'avanzo di quelle correnti.

Le entrate correnti ammontano a 682.068 euro mentre le entrate in conto capitale sono pari a zero; le entrate correnti rispetto agli anni precedenti si incrementano del 2,7 per cento, per effetto dell'aumento della contribuzione ordinaria deliberata dall'Ente a carico degli utenti consorziati, che passa da 642.592 euro nel 2016 a 655.444 euro nel 2017 (+2%); resta nulla invece la voce relativa alla contribuzione straordinaria in quanto non si è aggiunto nessun nuovo utente.

La tabella che segue indica l'andamento della spesa corrente in termini di spese impegnate.

Tabella 23 - Dettaglio delle spese correnti.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Reddito da lavoro dipendente	406.019	366.946	10,6
Imposte e tasse a carico dell'ente	10.036	9.465	-67,1
Acquisto di beni e servizi	211.178	233.227	-9,5
di cui			
Organi e incarichi istituzionali	19.486	17.014	14,5
Trasferimenti correnti	18.768	30.469	-38,4
Interessi passivi	-	-	-
Altre spese correnti n.a.c.	20.994	7.879	166,5
Totale	**666.995**	**647.986**	**2,9**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio rielaborati dalla Corte dei conti in quanto il Consorzio dell'Oglio ancora non ha adottato il piano integrato dei conti.

Dai dati esposti emerge che le spese correnti crescono del 2,9 per cento nel 2017 (ammontando a 666.995 euro).

Le spese per reddito da lavoro dipendente aumentano del 10,6 per cento rispetto al 2016. Le spese per acquisto di beni e servizi diminuiscono del 9,5 per cento nel 2017 rispetto al 2017

nonostante, al loro interno, l'aumento del 14,5 per cento per spese degli organi; le altre spese correnti n.a.c. quasi si triplicano nel 2017 rispetto al 2016, portandosi da 7.879 euro a 20.994 euro.

Si segnala che all'interno di quest'ultima voce sono inserite spese impegnate per "liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori", pari a 20.994 euro in conseguenza del ricorso proposto al Tribunale superiore delle acque pubbliche avverso la deliberazione della Regione Lombardia relativa al ripristino del DMV al 10 per cento[47].

Per quanto concerne le prescrizioni legislative in materia di *spending review* l'Ente ha iscritto nella voce "trasferimenti passivi" la somma impegnata e versata al bilancio dello Stato di 7.242 euro, che, come attestato sia dal Collegio dei revisori che dal MEF in sede di parere approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 2017 afferisce all'applicazione dell'art. 8, c. 3, del d.l. n. 95/2012, conv. nella l. n. 135/2012 relativo alla riduzione dei consumi intermedi.

Il Presidente del Collegio dei revisori ha comunicato che l'Ente ha provveduto a effettuare ulteriori versamenti e precisamente:

- in data 2 luglio 2018 la somma di 7.252 euro ai sensi dell'art. 8, c. 3, del d.l. n. 95/2012, conv. nella l. n. 135/2012, per l'esercizio 2018;
- in data 18 ottobre 2018 la somma di 2.917 euro relativa alla sommatoria dei seguenti importi, risultanti dalla scheda di monitoraggio allegata al consuntivo 2017, in applicazione del d.l. n. 78/2010, conv. nella l. n. 122/2010: 1.302 euro ai sensi del comma 8; 88 euro ai sensi del comma 14; 194 euro ai sensi del comma 1; 1.333 euro ai sensi del comma 3.

In ordine poi all'omesso versamento (rilevato anche dal MEF nel parere sul rendiconto 2017) della somma complessiva di 1.373 euro relativa alle riduzioni di spesa per l'acquisto di mobili e arredi, come da disposizioni dell'articolo 1, commi 141 e 142, della legge n. 228/2012 (anni 2013-2016), il Presidente ha comunicato che l'organo interno di controllo, con verbale datato 8 novembre 2018, ha accertato che l'Ente ha provveduto ad effettuare detto versamento con mandato in data 30 gennaio 2017.

[47] In sede istruttoria l'Ente ha precisato che la spesa impegnata comprende anche la quota a carico delle utenze del consorzio, "*sistema già utilizzato in altri casi quando l'azione legale coinvolge tutte le utenze*".

Il Presidente medesimo ha comunicato invece l'omesso versamento della somma derivante dal limite di spesa previsto per studi, ricerche e consulenze dall'art. 6, comma 7, del d.l. n. 78/2010, conv. nella l. n. 122/2010 (20% della spesa sostenuta nel 2009), richiamando il verbale dell'organo di controllo datato 8 novembre 2018, quantificata in 9.408 euro per il 2017.

Questa Corte invita l'Ente a sanare la predetta omissione, non consentendo la norma in questione interpretazioni atte ad escludere dalla sua applicazione, le sopradette spese.

Nella seguente tabella si evidenzia l'andamento, sempre in termini di impegni, delle spese in conto capitale che presenta una flessione del 7,7 per cento (-1.249 euro in valore assoluto).

Tabella 24 - Dettaglio delle spese in conto capitale.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	15.073	16.322	-7,7
Trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Altre spese in conto capitale n.a.c.	-	-	-
Totale	**15.073**	**16.322**	**-7,7**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio, rielaborati dalla Corte dei conti

Le entrate in conto capitale, sono pari a zero; di conseguenza, le relative spese sono state finanziate con entrate di parte corrente. In particolare, nel 2017 si registra l'incremento della spesa relativa agli immobili (acquisto, ricostruzione, ripristino e trasformazione di immobili) (+34,5%) mentre si riduce sensibilmente quella relativa alle immobilizzazioni tecniche (acquisto di mobili, macchine d'ufficio, impianti, attrezzature).

La riclassificazione della spesa per missioni e programmi è esposta nella tabella seguente.

Tabella 25 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi

Codice Missione	Missione	Codice Programma	Programma	2017	2016	Var % 2017/2016
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	12	Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	592.181	586.404	1,0
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e del mare	14	Sistemi idrici e elettrici	-	-	-
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	19.486	17.014	14,5
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3	Servizi e affari generali	70.401	60.890	15,6
99	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Programma spese relative alle attività gestionali e per conto terzi	171.558	124.719	37,6
			Totale	**853.626**	**789.027**	**8,2**

Fonte: Rendiconto generale del Consorzio dell'Oglio.

Rispetto all'esercizio 2016, nel 2017 l'incremento delle spese totali (+8,2%) consegue all'aumento di tutte le missioni considerate; in particolare, risultano significativi gli aumenti della missione "servizi per conto terzi e partite di giro" – programma "spese relative alle attività gestionali e per conto terzi" - (+37,6%), (su cui incidono le somme relative all'attività svolta per i centri di competenza del Dipartimento della protezione civile), e della missione "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" – programma "servizi e affari generali" (+15,6%) e programma "indirizzo politico" - (+14,5%), legata al funzionamento dell'Ente; risulta, invece, contenuto l'aumento (+1%) imputabile alla missione "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - programma "tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche", spese strettamente legate alla *mission* del Consorzio.

5.2 Residui.

La seguente tabella riassume l'andamento dei residui al 31 dicembre 2017 e, a fini comparativi, anche alla chiusura dell'esercizio 2016.

Tabella 26 - Residui.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Residui attivi	**205.945**	**123.000**	**67,4**
di cui			
di esercizi precedenti	59.766	67.955	-12,1
dell'esercizio	146.179	55.045	165,6
Residui passivi	**324.796**	**333.902**	**-2,7**
di cui			
di esercizi precedenti	236.150	221.436	6,6
dell'esercizio	88.646	112.466	-21,2

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

I residui attivi si attestano al termine dell'esercizio a 205.945 euro; essi registrano una crescita del 67,4 per cento per effetto principalmente del forte aumento di quelli dell'esercizio, che passano da 55.045 euro del 2016 a 146.179 euro del 2017, in particolare dei contributi delle utenze dovuti ma non ancora riscossi[48]; invece si riducono quelli provenienti dagli esercizi precedenti (-12,1%).

Invece i residui passivi decrescono del 2,7 per cento, per effetto del contenuto incremento di quelli degli esercizi precedenti (+6,6% rispetto al 2016), più che compensato dalla sensibile riduzione (-21,2%) di quelli dell'esercizio, assestandosi sul valore di 324.796 euro.

Si evidenzia che tra i residui passivi è contabilizzato anche l'accantonamento al fondo TFR relativo al personale del parastato (243.076 euro per il 2017).

Tali andamenti spiegano, come si evince dalla seguente tabella, l'aumento dell'incidenza dei residui attivi sulle entrate totali (che passa da 15,6% a 24,1%) e la riduzione dei residui passivi sul totale delle spese (da 42,3% a 38%).

[48] Nel 2017 sono stati accertati e non riscossi contributi degli utenti per 70.871 euro. Al 21 agosto 2018 risultavano riscossi 38 mila euro di detti residui, mentre per la parte rimanente le utenze hanno presentato istanza di rateizzazione.

Questa Corte rileva che, ai sensi dell'art. 40 del d.p.r. n. 97/2003, le variazioni dei residui devono essere sottoposte ad una formale delibera di approvazione che preceda il loro inserimento nel rendiconto.

Tabella 27 - Incidenza dei residui.

	2017	2016
Incidenza dei residui attivi dell'esercizio sul totale delle entrate	24,1	15,6
Incidenza dei residui passivi dell'esercizio sul totale delle uscite	38,0	42,3

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

5.3 Situazione amministrativa.

Nella seguente tabella sono esposti i dati della situazione amministrativa dell'esercizio in esame posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 28 - Situazione amministrativa.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Consistenza di cassa ad inizio anno	**236.148**	**160.553**	**47,1**
Riscossioni	**762.320**	**846.294**	**-9,9**
di cui			
- in conto competenza	707.447	733.982	**-3,6**
- in conto residui	54.873	112.312	**-51,1**
Pagamenti	**840.082**	**770.699**	**9,0**
di cui			
- in conto competenza	764.978	676.559	**13,1**
- in conto residui	75.104	94.140	**-20,2**
Consistenza di cassa a fine anno	**158.386**	**236.148**	**-32,9**
Residui attivi	**205.945**	**123.000**	**67,4**
di cui			
degli esercizi precedenti	59.766	67.955	**-12,1**
dell'esercizio	146.179	55.045	**165,6**
Residui passivi	**324.796**	**333.902**	**-2,7**
di cui			
degli esercizi precedenti	236.150	221.436	**6,6**
dell'esercizio	88.646	112.466	- 21,2
Risultato di amministrazione	**39.535**	**25.246**	**56,6**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Oglio.

La situazione amministrativa dell'esercizio in esame evidenzia un incremento dell'avanzo di amministrazione (+ 56,6%) il cui valore passa da 25.246 euro del 2016 a 39.535 euro del 2017 ed è vincolato, come per gli esercizi precedenti, per 15.000 euro al trattamento di fine rapporto del personale.

Le riscossioni complessive si contraggono del 9,9 per cento (in valore assoluto 83.974 euro) mentre aumentano i pagamenti totali, del 9 per cento (in valore assoluto 69.383 euro).

L'avanzo di cassa alla fine dell'esercizio diminuisce del 32,9 per cento nel 2017 rispetto all'anno precedente, ammontando a 158.386 euro.

5.4 Conto economico

Il conto economico relativo all'esercizio in esame, nonché al 2016 a fini di raffronto, evidenzia le risultanze esposte nella seguente tabella.

Tabella 29 - Conto economico.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Valore della produzione(A)	**681.984**	**664.145**	2,7
di cui			
Proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e servizi	657.284	644.092	2,0
Altri ricavi e proventi	24.700	20.053	23,2
Costi della produzione (B)	**679.144**	**665.778**	2,0
di cui			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	24.371	28.546	-14,6
Per servizi	170.221	187.667	-9,3
Per godimento di beni di terzi	-	-	
Per il personale	406.019	366.943	10,6
Ammortamenti e svalutazioni	12.149	17.798	-31,7
Variazione delle rimanenze di materie sussidiarie consumo e merci	-	-	-
Accantonamenti vari	-	-	-
Oneri diversi di gestione	66.384	64.821	2,4
DIFFERENZA (A-B)	**2.840**	**-1.633**	-273,9
Proventi ed oneri finanziari (C)	**84**	**157**	-46,5
Rettifiche di valore attività finanziarie (D)	-	-	-
Partite straordinarie (E)	**14.287**	**2.043**	599,3
Risultato prima delle imposte	17.211	567	2.935,4
Imposte dell'esercizio	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	**17.211**	**567**	**2.935,4**

Fonte: Conti economici Consorzio dell'Oglio.

L'esercizio 2017 si chiude con un avanzo economico di 17.211 euro, in notevole aumento rispetto all'esercizio precedente (pari a 567 euro), dovuto soprattutto alla gestione delle partite straordinarie che presenta un saldo positivo di 14.287 euro (formato dalla eliminazione di residui attivi per 8.361 euro e di residui passivi per 22.648 euro).

Va osservato al riguardo che l'art. 6 del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c., prevedendone la loro soppressione e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi. Si invita, pertanto, l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa.

Il risultato della gestione caratteristica torna positivo nel 2017 (2.840 euro), rispetto ai saldi negativi degli esercizi precedenti, in conseguenza dell'aumento del valore della produzione superiore (17.839 euro) a quello registrato dai costi della produzione (13.366 euro).

Il valore della produzione aumenta del 2,7 per cento rispetto al 2016 in conseguenza

soprattutto dell'incremento dei proventi e corrispettivi per la produzione di prestazioni e servizi, che passano da 644.092 euro del 2016 a 657.284 euro del 2017, formati principalmente dalle contribuzioni degli utenti.
Sull'aumento dei costi della produzione (+2% rispetto al 2016) incide soprattutto la spesa del personale che cresce del 10 per cento, assestandosi nel 2017 a 406.019 euro.
Tale incremento è dovuto, come confermato in sede istruttoria, alle assunzioni delle 2 unità A2, su cui si è riferito in precedenza.

5.5 Stato patrimoniale.

La tabella che segue riassume la consistenza degli elementi patrimoniali, in comparazione con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 30 - Stato patrimoniale.

Attivo	2017	2016	Var. % 2017/2016
A) Crediti verso lo Stato o enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	**-**	**-**	**-**
B) Immobilizzazioni	**592.742**	**591.539**	**0,2**
di cui			
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-	-
II - Immobilizzazioni materiali	592.742	591.539	0,2
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
C) Attivo circolante	**364.329**	**359.148**	**1,4**
di cui			
I – Rimanenze	-	-	-
II - Residui attivi	205.943	123.000	67,4
III - Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	-	-	-
IV - Disponibilità liquide	158.386	236.148	-32,9
D) Ratei e risconti	**-**	**-**	**-**
Totale attivo	**957.071**	**950.687**	**0,7**
Passivo	**2017**	**2016**	**Var. % 2017/2016**
A) Patrimonio netto	**404.183**	**386.972**	**4,4**
di cui			
Avanzi economici portati a nuovo	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	17.211	567	2.935,4
Fondo di dotazione	386.972	386.405	0,1
B) Contributi in conto capitale	**-**	**-**	**-**
C) Fondi rischi ed oneri	**228.092**	**229.813**	**-0,7**
di cui			
fondo ripristino investimenti	228.092	229.813	-0,7
D) T.F.R. Lav. Subordinato	**243.076**	**228.076**	**6,6**
E) Residui passivi	**81.720**	**105.826**	**-22,8**
di cui			
debiti verso banche	-	6	-100,0
debiti verso fornitori	8.300	15.469	-46,3
debiti tributari	48	-	100,0
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	25.222	23.302	8,2
debiti verso soci e terzi	3.974	10.873	-63,5
debiti verso Stato ed altri enti	-	21.010	-100,0
debiti diversi	44.176	35.166	25,6
F) Ratei e risconti	**-**	**-**	**-**
Totale passività (B+C+D+E)	**552.888**	**563.715**	**-1,9**
Totale passivo e patrimonio netto (A+B+C+D+E)	**957.071**	**950.687**	**0,7**

Fonte: Stati patrimoniali del Consorzio dell'Oglio.

L'attivo patrimoniale registra nell'esercizio in esame un lieve incremento dello 0,7 per cento, passando da 950.687 euro del 2016 a 957.071 euro del 2017.

In particolare, le immobilizzazioni evidenziano un aumento minimo (0,2%) interamente imputabile alle immobilizzazioni materiali, sottovoce "immobilizzazioni in corso e acconti".

L'incremento dell'attivo circolante è del 1,4 per cento, passando da 359.148 euro del 2016 a 364.329 euro del 2017, per effetto dell'aumento dei residui attivi, pari a 205.943 euro nel 2017 (+67,4% in valore assoluto 80.943 euro) che più che compensa la riduzione delle disponibilità liquide, pari a 158.386 nel 2017 (-32,9% rispetto al 2016, in valore assoluto 77.762 euro).

Nell'ambito dei residui attivi, oltre a quelli relativi a partite creditorie verso gli utenti, su cui si è riferito in precedenza, vanno evidenziate le somme a credito nei confronti del Dipartimento della protezione civile (32.000 euro sul capitolo "contributi Dipartimento protezione civile") e 29.227 euro sul capitolo "rimborso di somme pagate per conto terzi"

Nel 2017 il patrimonio netto è pari a 404.183 euro, in aumento del 4,4%rispetto al 2016 (in cui era pari a 386.972 euro) per effetto del risultato economico.

Dal lato del passivo, il fondo rischi e oneri è pressoché stabile (-0,7% rispetto all'esercizio precedente), mentre aumenta fisiologicamente il fondo TFR (+6,6% rispetto al 2016).

Va rilevata la significativa riduzione dei residui passivi e, in particolare, delle poste a debito verso lo Stato ed altri enti (che si azzerano), verso soci e terzi (-63,5%) e verso fornitori (che quasi si dimezzano).

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Sul piano ordinamentale, va evidenziato che lo statuto del Consorzio dell'Oglio non è stato ancora modificato, come disposto dall'articolo 27 – bis del d.l. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla l. 24 febbraio 2012, n. 14[49]; l'ultimo testo è quello deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 ottobre 1989 ed approvato con d.p.c.m. datato 9 gennaio 1992.

A seguito di richiesta istruttoria, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha comunicato a questa Corte che "*questa Amministrazione ha provveduto ad ultimare la bozza dello statuto del consorzio dell'Oglio con l'integrazione di tutte le modifiche necessarie, per adeguare l'assetto consortile alla normativa vigente, con particolare attenzione alle variazioni degli organi di governo dell'ente. […] Tale schema acquisita la delibera consortile, verrà poi approvato con le modalità previste dalla specifica normativa di settore*"; successivamente, di avere trasmesso, con nota del 12 febbraio 2019, all'Ufficio di gabinetto la versione definitiva riservandosi, dopo averne avuto riscontro, di inviarla all'Ente perché provveda ad emanare la deliberazione.

L'Ente, da ultimo, ha comunicato che la bozza del nuovo statuto sarà sottoposta alla prossima assemblea.

Questa Corte ribadisce anche in questo referto, come già nei precedenti, che la mancata adozione del nuovo testo statutario, prolungatasi per un così lungo arco temporale, in particolare con riferimento alle modifiche inerenti la composizione degli organi di governo dell'Ente (che ha ancora un Consiglio di amministrazione formato da ben quattordici membri a fronte dei cinque degli altri due consorzi fluviali ed un organo, il Comitato di presidenza, che è stato soppresso invece in quest'ultimi), incide negativamente sulla funzionalità ed efficienza gestionali. Nel contempo, va rilevato che nel quadriennio 2015-2018 entrambi gli organi collegiali hanno operato in mancanza dei componenti di competenza ministeriale (eccetto quelli del Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

Il Presidente è stato nominato per un quadriennio con decreto del MATTM n. 60 del 3 febbraio 2014; alla scadenza, in assenza di nuova nomina da parte del Ministero dell'ambiente, del territorio e del mare, le funzioni, ai sensi dell'art. 10 dello statuto, vengono esercitate dal consigliere più anziano di età facente parte del Comitato di presidenza.

Il MATTM, interpellato in sede istruttoria, ha comunicato che "*In merito alla nomina del Presidente […] si sta vagliando la sussistenza di possibili candidati idonei a ricoprire la carica medesima*".

Per quanto riguarda il Consiglio di amministrazione, per il quadriennio 2015–2018 risultano intervenute le nomine dei soli componenti di competenza delle province, dell'Assemblea degli utenti (a seguito di elezioni tenutesi in data 5 marzo 2015), nonché del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (nota del 16 luglio 2015); non sono stati invece nominati quelli di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero dell'economia e finanze e del Ministero delle politiche agricole e forestali; anche il Comitato di presidenza presenta la vacanza dei componenti di nomina ministeriale.

Risulta regolarmente costituito invece il Collegio dei revisori per il quadriennio 2015-2018 (nota del MEF del 20 novembre 2014, nota del MATTM del 20 marzo 2015, verbale elezioni dell'Assemblea degli utenti del 5 marzo 2015).

Gli organi collegiali sono scaduti e non risultano ancora ricostituiti.

In relazione alla sottoscrizione, in data 11 febbraio 2016, del contratto collettivo integrativo per l'erogazione dei fondi accessori al personale per il periodo 2016-2017, l'Ente ha ritenuto che il parere del Collegio dei revisori fosse stato espresso con quello reso sul bilancio.

Questa Corte rileva che alla mancanza di un atto formale, da cui si evincano le valutazioni espresse collegialmente in esito al controllo in questione, consegue il divieto di adeguamento delle risorse destinate alla contrattazione collettiva.

Con riferimento all'attività contrattuale, questa Corte invita l'Ente al rispetto della normativa in materia, stante la sua natura di amministrazione pubblica ai sensi del citato art.1 del d.lgs. n. 165/2001, quale ente pubblico non economico. Si osserva, in particolare, che la condizione dell'inserimento nel conto economico ISTAT contenuto nell'art. 1, comma 7, del d.l. n. 95/2012, conv. nella l. n. 135/2012 e nell'art. 1, comma 512, della l. n. 208/2015, sulla base di una interpretazione letterale delle disposizioni, si riferisce solo alle società e non anche alle amministrazioni pubbliche; a quest' ultime quindi si applicano *tout court* gli obblighi per l'acquisto dei beni appartenenti alle particolari categorie merceologiche ivi previste.

Il Consorzio ha provveduto ad allegare al rendiconto generale 2017 il prospetto di riclassificazione delle spese per missioni e programmi, ma non ha ancora redatto il piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale; manca, inoltre, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Questa Corte invita l'Ente ad adempiere alle prescrizioni sull'armonizzazione dei sistemi contabili relate dal d. lgs. n. 91 del 2011.

Il risultato della gestione finanziaria mostra un saldo nullo per il 2017, come per il precedente esercizio finanziario (mentre era pari a -3.942 euro nel 2015) in quanto il deficit delle partite in conto capitale (-15.073 euro) è totalmente compensato dall'avanzo di quelle correnti.

In ordine alle prescrizioni di legge in materia di *spending review* il Presidente dell'organo interno di controllo ha comunicato l'omesso versamento della somma derivante dal limite di spesa previsto per studi, ricerche e consulenze dall'art. 6, comma 7, del d.l. n. 78/2010, conv. nella l. n. 122/2010 (20% di quelle sostenute nel 2009), quantificata in 9.408 euro per il 2017; questa Corte invita l'Ente a provvedere tempestivamente a sanare detta omissione.

I residui attivi si attestano al termine dell'esercizio a 205.945 euro; quelli passivi ammontano a 324.796 euro.

La situazione amministrativa dell'esercizio in esame evidenzia un incremento dell'avanzo di amministrazione (+ 56,6%), il cui valore passa da 25.246 euro del 2016 a 39.535 euro del 2017.

L'esercizio 2017 si chiude con un avanzo economico di 17.211 euro, in notevole aumento rispetto all'esercizio precedente (pari a 567 euro), dovuto soprattutto alla gestione delle partite straordinarie che presenta un saldo positivo di 14.287 euro.

Va osservato al riguardo che l'art. 6 del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art.2425 c.c., prevedendone la loro soppressione e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi. Si invita, pertanto, l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa.

Nel 2017 il patrimonio netto è pari a 404.183 euro, in aumento del 4,4 per cento rispetto al 2016 (in cui era pari a 386.972 euro) per effetto del risultato economico di esercizio.

CONSORZIO DELL'ADDA

1. ORDINAMENTO.

Il Consorzio dell'Adda venne istituito con il r.d.l. 21 novembre 1938, n. 2010 ("Istituzione, con sede in Milano, del Consorzio dell'Adda per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice del Lago di Como"); con il r.d. 10 aprile 1942 n. 1444 venne disciplinata la concessione della costruzione, manutenzione ed esercizio della diga.

Ai sensi dell'articolo 1 del vigente statuto, approvato con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare datato 8 novembre 2011, l'Ente consortile provvede alla costruzione, alla manutenzione e all'esercizio dell'opera regolatrice del lago di Como, nonché a coordinare ed a disciplinare le utilizzazioni dell'acqua disponibile nell'interesse generale. Inoltre, può richiedere concessioni inerenti alla difesa delle sponde, alla navigazione, alla tutela ed all'incremento della pesca, alle sistemazioni idraulico-forestali, alla migliore ed integrale utilizzazione delle acque nell'interesse dei consorziati ed a vantaggio dell'agricoltura e dell'industria. La sede legale è a Milano.

Fanno parte obbligatoriamente del consorzio i privati e gli enti che, anche in rappresentanza di eventuali subutenti, usino o derivino le acque del lago di Como e quelle dell'Adda, dallo sbocco del lago alla confluenza col Po, e che possano disporne in misura non inferiore a "moduli cinque" (0,5 mc/s). E' altresì previsto che possano successivamente essere ammessi a farne parte tutti gli altri utenti di acqua comunque avvantaggiati dall'invaso lacuale; l'Ente è tenuto a compilare ed a tenere aggiornato l'elenco dei consorziati (articolo 2).

I consorziati (art. 4 e 6) sono obbligati a concorrere alle spese proporzionalmente al rispettivo beneficio; è esclusa la responsabilità solidale dei predetti: le quote che, dopo l'esperimento dell'azione esecutiva a carico dell'utente insolvente, risultino inesigibili, sono iscritte tra le passività e ripartite tra i medesimi in ragione della rispettiva quota.

2. ORGANI E COMPENSI.

Il vigente statuto prevede, quali organi dell'Ente: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, l'Assemblea degli utenti, l'Assemblea generale del Consorzio, il Collegio dei revisori.

Il Presidente e il Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere confermati.

Il Presidente deve essere nominato con decreto del Ministro vigilante. L'ultimo Presidente in carica, a decorrere dal 1° gennaio 2011, si è dimesso il 21 febbraio 2014 e ad oggi non è ancora intervenuta la nomina del successore, per cui un componente del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, dello statuto ("*In difetto di designazione, il Presidente è sostituito dal consigliere più anziano di età*") ne esercita le funzioni di rappresentanza, indirizzo e vigilanza.

Va rilevato che questa Corte[50], ha reiteratamente richiesto, in merito alla mancata nomina, già segnalata peraltro dallo stesso Consorzio [51], elementi informativi al MATTM - Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque -; il predetto Dicastero ha comunicato che "*questa direzione generale ha eseguito l'istruttoria circa l'idoneità professionale dell'autocandidatura pervenuta per le definitive valutazioni e determinazioni*" e che "*la questione è all'attenzione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro*"[52].

Questa Corte invita il Ministero vigilante a concludere in tempi rapidi il procedimento di nomina considerato il periodo eccessivamente lungo in cui l'Ente è rimasto privo del titolare dell'organo amministrativo di vertice.

Il Consiglio di amministrazione è formato dal Presidente nonché da 2 componenti in rappresentanza degli utenti irrigui e da 2 componenti in rappresentanza degli utenti industriali, eletti dall'Assemblea degli utenti nella seduta del 26 novembre 2014 per il quadriennio 2015-2018.

I nuovi componenti sono stati eletti nella seduta del 18 dicembre 2018 per il quadriennio 2019-2022.

---

[50] Note datate 28 luglio 2017 e 22 settembre 2017 e da ultimo, 17 dicembre 2018.

[51] Il Consorzio con note del 14 febbraio 2014 e del 14 ottobre 2014 aveva comunicato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare le avvenute dimissioni chiedendo una nuova nomina; ancora, con nota datata 16 aprile 2018, richiamando le precedenti note di sollecito, ha sollecitato nuovamente la nomina dell'organo di vertice, ricordando anche l'imminente scadenza del mandato di tutto il Consiglio di amministrazione (31 dicembre 2018).

[52] Note del 25 gennaio 2019 e del 4 marzo 2019.

L'Assemblea degli utenti è composta dal Presidente e dai rappresentanti dei consorziati; oltre ad avere i propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione, nomina anche un componente del Collegio dei revisori.

L'Assemblea generale del consorzio è composta, oltre che dal Presidente, da tutti i membri dell'Assemblea degli utenti nonché da un membro di ciascuna delle seguenti amministrazioni pubbliche: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Lombardia, province ricadenti nel bacino dell'Adda (Province di Sondrio, Como, Lecco, Milano, Monza-Brianza, Bergamo, Lodi, Cremona).

L'Ente ha comunicato che l'organo in questione, avente funzioni meramente consultive su specifiche materie (art. 29), non è mai stato costituito.

Il Collegio dei revisori, composto da tre membri nominati rispettivamente dal Ministero vigilante, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dall'Assemblea degli utenti, dura in carica quattro anni e i singoli membri possono essere riconfermati.

L'organo di revisione in carica è stato regolarmente costituito per il quadriennio 2015–2018 (verbale Assemblea degli utenti del 26 novembre 2014, provvedimento in data 22 dicembre 2014 del MEF e provvedimento in data 26 marzo 2015 del MATTM). Nella seduta del 18 dicembre 2018 è stato confermato, per il successivo quadriennio, il componente nominato dall'Assemblea degli utenti; non risultano ancora intervenute le nomine ministeriali.

Il Consorzio ha nominato, altresì, l'organismo indipendente di valutazione (OIV) in composizione monocratica a decorrere dal 6 maggio 2013, per il triennio successivo. L'incarico, assegnato a seguito del bando del 1° agosto 2012, prevede un emolumento triennale pari a 5.000 euro, oltre oneri previdenziali e iva, al netto delle ritenute di legge, (nonché rimborsi per costi di trasferta).

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 26 aprile 2016 è stata autorizzata la proroga dell'incarico al medesimo soggetto per un ulteriore triennio, a seguito del parere favorevole espresso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento funzione pubblica – del 13 luglio 2016.

I compensi degli organi nell'esercizio in esame sono rimasti invariati (d.m.24 luglio 1996) e precisamente sono i seguenti (importi lordi arrotondati):

- Presidente: 8.676 euro;
- Presidente Collegio dei revisori: 2.169 euro;
- membri Collegio dei revisori: 1.425 euro.

In sede istruttoria si è acclarato che gli importi non sono stati decurtati nella misura del 10 per cento prevista dall'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78/2010, conv. nella l. n. 122/2010 e s.m.i.. Tale norma, si applica all'Ente a decorrere dalla data (29 aprile 2012) dall'entrata in vigore del d.l. n. 16/2012, conv. nella legge n. 44/2012 (art.5, comma 7), per effetto dell'ampliamento della definizione di amministrazione pubblica contenuta nell'art.1, comma 2, della l. n. 196/2009 ai fini dell'assoggettamento alle norme in materia di finanza pubblica[53].

Si invita l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa, provvedendo al calcolo ed al recupero delle maggiori somme erogate.

Inoltre, è prevista una "*medaglia di presenza*" che, come comunicato dall'Ente, è stata ridotta dagli importi originari a 30 euro in applicazione dell'art. 6, comma 1, del d.l. n. 78/2010, conv. nella l. n. 122/2010.

L'Ente ha anche comunicato che i rimborsi spese agli organi sono i medesimi di quelli previsti per i dipendenti dal contratto collettivo nazionale EPNE 2002-2005.

La tabella che segue evidenzia gli impegni assunti per spese relative agli organi, secondo quanto emerge dai rendiconti finanziari gestionali.

---

[53] Nel precedente referto questa Corte ha evidenziato che "*La l. 31 dicembre 2009, n. 196 ("Legge di contabilità e finanza pubblica") stabilisce all'articolo 1, comma 2, come modificato dall'articolo 5, comma 7, del d.l. del 2 marzo 2012, n. 16, conv. nella l. del 26 aprile 2012 n. 44, che "ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'istituto nazionale di statistica (ISTAT) e successivi aggiornamenti effettuati sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti dell'Unione europea, nonché le autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. del 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni" (dunque anche i consorzi in esame in quanto enti pubblici non economici, così ponendosi fine alla situazione di incertezza in ordine al loro assoggettamento; sulla questione ampia analisi è stata effettuata da questa Corte nella relazione n. 44 del 2007)"*.L'Ente, nel dare riscontro alla richiesta sul punto, ha invece fatto presente soltanto, del tutto correttamente, che i compensi al Collegio dei revisori non sono stati decurtati ai sensi dell'art.1, comma 58, della l. n. 266/2005 in quanto l'Ente non è inserito nell'elenco ISTAT (come previsto dall'art.1, comma 505, della l. n. 296/2006). Il Presidente del Collegio dei revisori, interpellato in merito, ha confermato, con nota del 14 febbraio 2019, che l'Ente ha ritenuto di "*non rientrare nel conto economico del bilancio dello Stato di cui all'elenco Istat*" con riferimento anche alla riduzione in oggetto ai sensi dell'art.6 comma 3 del d.l. n. 78/2010.

Tabella 31 - Spesa per gli organi istituzionali.

	Impegni		Var. %
	2017	2016	2017/2016
Presidente	8.676	8.676	-
Consiglio di amministrazione	396	334	18,6
Collegio dei revisori	8.000	5.452	46,7
Totale	**17.072**	**14.462**	**18,0**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

L'onere complessivo ammonta a 17.072 euro, in aumento del 18 per cento rispetto all'esercizio precedente. Nello specifico, la spesa impegnata per il Presidente resta invariata ed ammonta a 8.676 euro; di trascurabile importo quella per i componenti del Consiglio di amministrazione, cui compete la sola medaglia di presenza, mentre gli oneri per i componenti del Collegio dei revisori presentano un significativo aumento nel 2017 (+46,7%); va tuttavia preso atto che, secondo quanto comunicato dall'Ente[54], gli impegni comprendono anche emolumenti arretrati 2016 e 2017 non ancora fatturati dal membro libero professionista, (3.679 euro), contabilizzati a residui passivi (di cui 2.936 euro pagati nel giugno 2018 e la differenza eliminata dai residui).

[54] Nota del 20 settembre 2018.

3. PERSONALE

La consistenza del personale in servizio a tempo indeterminato e la dotazione organica sono rappresentate nella tabella che segue.

Tabella 32 - Dotazione organica e personale in servizio

	Dotazione organica	Personale in servizio	
		2017	2016
Dirigente (Area VI- II fascia)		1	1
Collaboratore amministrativo (posizione economica C1-C2 nel 2017)	1	1	1
Collaboratore tecnico (posizione economica C1;C2 nel 2017)	1	1	1
Operatore di amministrazione- (posizione economica B1)	1	1 a t.d.	1 a t.d.
Operatore tecnico specializzato (posizione economica B1;B2 nel 2017)	3	3	3
Operatore qualificato (posizione economica A2)*	1		
Totale	**7**	**7**	**7**

*nella pianta organica è apposta in calce la dicitura *"personale da assumere solo in caso di reale necessità operativa"*

La pianta organica è stata approvata dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 5 del 30 aprile 2009, di ratifica di un'ordinanza presidenziale (n. 169 del 31 ottobre 2008)[55] .

Il personale in servizio a tempo indeterminato è formato, oltre al Direttore (non contemplato dalla pianta organica) da 5 unità e precisamente: 2 unità in posizione economica C2 (1 ragioniere ed 1 geometra), 3 unità in posizione economica B2 (guardiani).

Con provvedimento del Direttore generale del 30 novembre 2017 sono stati disposti i passaggi economici previsti dalla contrattazione integrativa 2016-2018 (2 unità da C1 a C2 e 3 da B1 a B2) sottoscritta in data 16 gennaio 2017, a decorrere dal 1° gennaio 2017.

Tali passaggi hanno determinato un aumento dello stipendio tabellare dei dipendenti, pari, per l'esercizio 2017, a 5.484 euro, interamente finanziato dal "fondo miglioramento efficienza enti"; nel contempo nel predetto provvedimento è precisato che "*la pianta base per*

[55] La dotazione è stata inviata al Ministero vigilante con nota del 20 luglio 2009; dalla documentazione trasmessa dall'Ente non risulta intervenuta la formale approvazione ministeriale prevista dall'articolo 29, comma 1, della l. n. 70 del 1975).

il personale in ingresso non subisce comunque modifiche e rimane quella approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 5/2009 del 30 aprile 2009".

Poiché le progressioni hanno interessato tutti i dipendenti a tempo indeterminato e sono state motivate con la generica dicitura "*il dipendente ha acquisito competenza e professionalità nell'espletamento di nuove funzioni*", [56] questa Corte ritiene le stesse non in linea con la normativa primaria in materia, contenuta nell'art. 23, comma 2, del d.lgs. 150/2009 e nell'art. 52, comma 1 bis, del d.lgs. n. 165/2001,[57] recepita da quella contrattuale all'epoca in vigore (art. 13 ccnl epne 2006-2009), secondo cui le progressioni economiche devono interessare un numero limitato di dipendenti e basarsi su un sistema di valutazione improntato a criteri di effettiva selettività[58]

L'Ente si avvale anche di 2 unità di personale che, sono state assunte con contratto di somministrazione, tramite società privata di lavoro interinale: la prima, di area B1 (profilo di applicata di segreteria), la seconda di area A2 (profilo di operatore tecnico), con mansioni di guardiania.

Al riguardo, per l'unità amministrativa a tempo determinato il cui impiego si protrae dal 2015, con rapporti contrattuali oggetto di proroghe senza soluzione di continuità[59] si ritiene che il Consorzio debba conformarsi alla normativa in materia di lavoro flessibile di cui all'art. 36 del d.lgs. n. 165/2001[60] che, *in primis,* impone i connotati della temporaneità e della eccezionalità del ricorso a tali prestazioni lavorative.

---

[56] Va comunque evidenziato che il Collegio dei revisori (verbale del 9 febbraio 2017) ha rappresentato l'esigenza di rispettare i criteri previsti dall'art.13 del CCNL 2006-2009; in risposta, il Consorzio (nota del 22 febbraio 2017) si è impegnato a rispettare i criteri e le procedure previste dal predetto contratto collettivo , "*compreso l'utilizzo delle schede di valutazione di merito e del rendimento annuale a garanzia di un'effettiva selettività del personale a cui riconoscere lo sviluppo economico*" .

[57] Art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 150/2009 "*Le progressioni economiche sono attribuite in modo selettivo, ad una quota limitata di dipendenti, in relazione allo sviluppo delle competenze professionali ed ai risultati individuali e collettivi rilevati dal sistema di valutazione*"; art. 52, comma 1 bis, del d.lgs. n. 165/2001 "I *dipendenti pubblici, con esclusione dei dirigenti e del personale docente della scuola, delle accademie, conservatori e istituti assimilati, sono inquadrati in almeno tre distinte aree funzionali. Le progressioni all'interno della stessa area avvengono secondo principi di selettività, in funzione delle qualità culturali e professionali, dell'attività' svolta e dei risultati conseguiti, attraverso l'attribuzione di fasce di merito*".

[58] Il Collegio dei revisori, con verbale del 23 marzo 2017, e relativi allegati, richiamato espressamente dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 aprile 2017 (punto 8) ha evidenziato al riguardo la necessità del previo esperimento di corsi di formazione e prove di idoneità.

[59] L'Ente ha comunicato che: l'unità amministrativa è stata impiegata a partire dal 5 dicembre 2016 fino al 5 settembre 2018, per 32 h settimanali, con un contratto comprensivo di tre proroghe; anche nel precedente periodo dal 5 gennaio 2015 la posizione era stata coperta con un altro contratto a tempo determinato, comprensivo anche questo di tre proroghe; il guardiano invece è stato impiegato con più contratti relativi a diversi periodi ed un numero variabile di ore settimanali, nell'arco temporale 1° aprile 2015-29 giugno 2018 (non era in servizio al 31 dicembre 2017).

[60] Il ricorso da parte delle pubbliche amministrazioni a contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione a tempo determinato, nonché a forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro, è consentito esclusivamente "*nei limiti e con le modalità in cui se ne*

La tabella seguente espone i costi per il personale sostenuti nel 2017 nonché, a fini comparativi, nell'esercizio precedente.

Tabella 33 - Spesa per il personale.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Salari e stipendi personale a t.ind.	156.202	150.861	3,5
Altri emolumenti (fondo per il miglioramento dell'efficienza, tratt. accessorio dirigente ecc.)	113.263	110.072	2,9
Oneri sociali	68.498	63.981	7,1
Trattamento di fine rapporto	13.871	13.871	0,0
Trattamento quiescenza e similari (1)	33.081	33.092	0,0
Spese per personale a contratto	47.115	53.505	-11,9
Altri costi (buoni pasto, missioni, formazione)	33.326	31.066	7,3
Totale costi per il personale	**465.356**	**456.446**	**2,0**

Fonte: Conti economici del Consorzio dell'Adda.

Note: (1) L'Ente ha comunicato che: si tratta di pensioni erogate a 2 ex dipendenti, contabilizzate sul cap.34/U e parzialmente coperte dal rimborso da parte dell'ENPAIA (cap.12/E) per effetto di una convenzione stipulata in data 9 giugno 1971; non possono essere contabilizzate nelle partite di giro perché una delle due pensioni, per effetto di una transazione recepita dal Comitato di presidenza con delibera del 1° ottobre 1985, è soggetta agli aumenti previsti dal c.c.n.l. relativo ai dipendenti dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario.

Il costo del personale nel 2017 aumenta del 2 per cento e si assesta sul valore di 465.356 euro. L'incremento della voce salari e stipendi, nella misura del 3,5 per cento, nonché degli oneri sociali, pari al 7,1 per cento, è imputabile alle progressioni economiche di tutto il personale a tempo indeterminato a decorrere dal 1° gennaio 2017, su cui si è riferito in precedenza. Gli altri emolumenti registrano un incremento del 2,9 per cento, su cui incide il trattamento accessorio dirigenziale. Il costo del personale a contratto conferma il t*rend* in contrazione, registrando nel 2017 una riduzione dell'11,9 per cento, ed ammonta a 47.115 euro per effetto, come si legge nella nota integrativa, del minor numero di ore prestate.

L'Ente ha sottoscritto, in data 17 gennaio 2017, il contratto collettivo integrativo relativo al triennio 2016-2018; il Collegio dei revisori (verbale del 23 marzo 2017) ha espresso parere favorevole di compatibilità economico-finanziaria, ai sensi dell'art.40 bis, del d.lgs. n. 165/2001; il relativo fondo ammonta a 56.765 euro, al netto della decurtazione del 10 per

preveda l'applicazione nelle amministrazioni pubbliche" per "*comprovate*" esigenze "*di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale*" (comma 1) di talché la violazione delle disposizioni in materia "*non può comportare la costituzione di rapporti a tempo indeterminato*" (comma 5); inoltre, sono contemplate misure sanzionatorie nel caso di inosservanza (comma 5–quater "i *contratti di lavoro a tempo determinato posti in essere in violazione del presente articolo sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente articolo sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21. Al dirigente responsabile di irregolarità nell'utilizzo del lavoro flessibile non può essere erogata la retribuzione di risultato*"). La disposizione succitata fa altresì espresso rinvio, per la somministrazione, agli artt..30 e seguenti del d.lgs. 15 giugno 2015 n. 81, fatta salva la disciplina ulteriore eventualmente contenuta nei contratti collettivi nazionali di lavoro (attualmente contenuta negli artt.54 e seguenti del ccnl per il comparto "funzioni centrali" sottoscritto in data 12 febbraio 2018).

cento ai sensi dell'art. 67, commi 5 e 6, del d.l. n. 112/2008, conv. nella l. n. 133/2008.

L'attuale Direttore ha sottoscritto un contratto individuale di lavoro in data 24 febbraio 2016, per il periodo 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2019, rinnovando l'incarico ricoperto nel quadriennio precedente.

Il contratto di lavoro del Direttore (art. 6) prevede le seguenti componenti; 43.311 euro base tabellare; 2.122 euro retribuzione individuale di anzianità; retribuzione di posizione parte fissa 12.156 euro; retribuzione di posizione parte variabile 13.192 euro; retribuzione di risultato, 13.484 euro; 5.000 euro quale incremento della retribuzione di posizione parte variabile, attribuito anche per compensare le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione, non contemplate ancora all'atto del precedente incarico; indennità di vacanza contrattuale prevista dall'art. 2, comma 35, della l. n. 203/2008.

L'erogazione della retribuzione di risultato per il 2017 è stata autorizzata dal Consiglio di amministrazione a seguito di regolare procedimento di validazione da parte dell'OIV, della relazione sulla *performance* dell'esercizio in esame, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. *c*), del d.lgs. n. 150/2009.

La tabella seguente riporta gli impegni di spesa per il direttore.

Tabella 34 - Spesa per il direttore.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Stipendio tabellare	43.311	43.311	-
Indennità di vacanza contrattuale	325	325	-
Indennità di anzianità	2.122	2.122	-
Maturato economico	5.243	5.243	-
Indennità di posizione	30.347	25.347	19,7
Retribuzione di risultato	13.484	13.484	-
Totale	**94.832**	**89.832**	**5,6**

Fonte: Rendiconti del Consorzio dell'Adda

4. ATTIVITÀ

L'Ente ha svolto l'attività di regolazione delle acque, nelle modalità dettagliatamente illustrate nella relazione sulla gestione, graduando il livello delle erogazioni in relazione all'andamento degli afflussi legati ai fenomeni atmosferici.

Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione del 27 aprile 2017, ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di "*manutenzione straordinaria sulla copertura e facciate del fabbricato esistente, ad uso -casa di guardia- ubicato in comune di Vercurago, in località diga*"; nel contempo ha disposto il diverso utilizzo dei fondi residui (482.660 euro) a valere su un mutuo concesso in data 19 dicembre 2013 dalla Cassa depositi e prestiti per la sostituzione delle paratoie, ancora in ammortamento; con nota del 29 dicembre 2017 la Cassa depositi e prestiti ha dato l'assenso al predetto diverso utilizzo.

A seguito di gara (verbali del 9 e 23 novembre 2017) i lavori sono stati aggiudicati in via definitiva con atto del 29 gennaio 2018, per l'importo di 74.731 euro +iva.

Nel 2017 è proseguita la sperimentazione del progetto di deflusso minimo vitale (DMV); con deliberazione in data 20 novembre 2017 la Giunta regionale della Lombardia ha espresso le proprie valutazioni conclusive.

Nell'esercizio in esame si è aggiunto un nuovo utente industriale mentre un altro già consorziato ha aggiunto un'altra centrale elettrica.

In sede istruttoria il Consorzio ha comunicato che non si è ancora avvalso di acquisti tramite centrali unica di committenza (convezioni CONSIP, MEPA, ecc.) o per la particolarità dei servizi necessari alla sua attività base (monitoraggio idrometeo), che non rientrano tra quelli disponibili, o per forniture di beni e servizi di basso valore economico per le quali "a*llo scadere dei contratti si è provveduto a fare una valutazione tecnico/amministrativa sulle modalità di aggiudicazione comprensiva del rischio di interruzione del servizio (sia nel caso di problemi tecnici che per motivi gestionali) che non ci si può permettere per motivi di protezione civile*"

Si invita l'Ente, in mancanza di precisi elementi informativi in ordine alle categorie merceologiche agli importi degli acquisti, all'adozione di provvedimenti autorizzativi in deroga, ad assicurare il puntuale rispetto della normativa esposta nella parte generale del presente referto.

L'Ente ha stipulato, in data 31 agosto 2017, una convenzione con l'Università degli studi di Brescia – Dipartimenti di ingegneria civile, architettura, territorio, ambiente e di matematica

- per uno "studio degli afflussi e dei deflussi del lago di Como nel periodo 1845-2014" prevedendosi la consegna della relazione finale entro un anno dalla sottoscrizione della stessa; il compenso è stato fissato in 27.000 euro più iva (per il 30 per cento all'atto dell'incarico, per il 40 per cento all'atto del rilevamento delle serie idrometriche ed alcune loro conseguenti elaborazioni stabilite dall'articolo 2 della convenzione e la restante parte alla consegna e pubblicazione della relazione); nel 2017 risulta liquidato l'importo di 9.882 euro.

L'Ente ha comunicato gli incarichi conferiti o in essere nell'esercizio finanziario in esame, nonché i relativi compensi (pattuiti e corrisposti).

Risultano redatti e pubblicati, ottemperando alla prescrizione contenuta nell'articolo 10, comma 8, del d.lgs. n. 33/2013, sul sito *web* "*amministrazione trasparente*" (per quanto d'interesse ai fini del presente referto):

- i piani triennali di prevenzione della corruzione, 2015-2017, 2016–2018, 2017–2019 previsti dall'articolo 1, comma 5, lettera *a)* della l. n. 190/2012; i programmi triennali per la trasparenza e l'integrità 2015–2017, 2016–2018, 2019-2021, ai sensi dell'articolo 11 del d.lgs. n. 150/2009; il piano della *performance* 2017-2019 e 2018-2020, ai sensi degli articoli 7 e 10 del predetto d.lgs. n. 150/2009.

Il Direttore è stato nominato, a decorrere dal 20 marzo 2013, anche responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della l. n. 190/2012 e del d.lgs. n. 33/2013.

Il Consorzio dell'Adda ha provveduto alla pubblicazione sul medesimo sito delle precedenti relazioni di questa Corte relative agli esercizi finanziari dal 2008 al 2016, ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013.

Anche l'indicatore di tempestività dei pagamenti risulta pubblicato dall'ente in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 33 del citato d.lgs. n. 33/2013, e presenta il valore di 0,21 per il 2017 rispetto a 6,52 giorni per il 2016[61].

Il Consorzio ha provveduto agli adempimenti relativi alla metodologia di fatturazione elettronica stabiliti dall'articolo 1, commi 209-214, della l. n. 244/2007 ed ha comunicato, con riferimento agli obblighi relativi ai beni immobili in proprietà o detenzione, ai sensi dell'articolo 2, comma 222, della l.n. 191/2009, di essere attivo sul portale "Patrimonio delle PA" dal 13 giugno 2017.

[61] L'OIV, con atto del 8 aprile 2018, ha reso l'attestazione in ordine all'adempimento degli obblighi in materia di pubblicità prevista dall'art. 14, comma 4, lett.*g)* del d.lgs. n. 150/2009 e dalla deliberazione ANAC n. 141 del 21 febbraio 2018.

5. RENDICONTO GENERALE.

Il rendiconto generale relativo all'esercizio 2017, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 16 aprile 2018, è stato redatto in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 48 del d.p.r. n. 97 del 2003 ed è composto da: rendiconto finanziario gestionale, stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa (che contiene anche le informazioni di cui all'art.46 e quindi è denominata "*nota integrativa e relazione sulla gestione*"); il MEF ha approvato il rendiconto con nota del 1° agosto 2018. In sede istruttoria si è chiesto al Ministero vigilante l'atto di approvazione del rendiconto, poi emesso e trasmesso a questa Corte in data 31 gennaio 2019 (limitandosi a richiamare le osservazioni del MEF).

L'Ente ha adottato il piano integrato dei conti, finanziario ed economico-patrimoniale ed ha provveduto anche alla riclassificazione delle spese per missioni e programmi; invece non risulta presentato, unitamente al documento contabile, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del d.lgs. n. 91/2011, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (che però è stato pubblicato sul sito istituzionale, nell'apposita sezione, ai sensi del successivo art. 20).

5.1 Gestione di competenza.

Di seguito sono evidenziati i risultati della gestione di competenza dell'esercizio in esame, unitamente, a fini comparativi, a quelli del 2016.

Tabella 35 - Accertamenti e impegni per titoli.

Entrate/spese	2017	2016	Var. % 2017/2016
Totale entrate	**789.996**	**1.136.615**	**-30,5**
di cui			
Entrate correnti	665.836	1.025.969	-35,1
di cui			
Entrate extratributarie	641.235	1.001.368	-35,9
Trasferimenti correnti	24.601	24.601	-
Entrate c/ capitale	-	-	-
Partite di giro	124.160	110.646	12,2
Totale uscite	**1.111.585**	**1.075.279**	**3,4**
di cui			
Spese correnti	797.939	803.578	-0,7
Spese in c/ capitale	36.443	12.587	189,5
Spese per incremento attività finanziarie	13.873	13.872	-
Rimborso prestiti	139.171	134.597	
Partite di giro	124.160	110.646	12,2
Avanzo/disavanzo finanziario	**-321.590**	**61.336**	**-624,3**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

Il disavanzo finanziario dell'esercizio 2017, pari a 321.590 euro, che inverte il risultato positivo del precedente esercizio (61.336 euro), scaturisce dal notevole decremento delle entrate (-30,5%, in valore assoluto 346.620 euro), unitamente alla contenuta crescita delle spese (+3,4%, in valore assoluto 36.306 euro).

Nel dettaglio, dalla tabella precedente si evince che la riduzione delle entrate correnti è quasi interamente imputabile all'andamento delle entrate extratributarie formate esclusivamente dai contributi (-35,9%), che si contraggono in valore assoluto di 349.413 euro a fronte di una differenza complessiva di 384.734 euro. Le entrate contributive straordinarie da nuovi utenti nel 2017 sono pari a 185.000 euro rappresentando circa il 29 per cento del totale delle entrate contributive medesime.

Il Consorzio ha scelto di contrarre le contribuzioni a carico degli utenti per ridurre il cospicuo avanzo di amministrazione, ma questo soltanto in esercizi finanziari alterni al fine di evitare una possibile situazione di disavanzo finanziario per due esercizi consecutivi[62].

[62] L'art. 15, comma 1 bis, dispone che "*Fermo quanto previsto dal comma 1, nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, ovvero presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del collegio dei revisori o sindacale, decadono ed è nominato un commissario con le modalità previste dal citato comma 1; se l'ente è già commissariato, si procede alla nomina di un nuovo commissario. Il commissario approva il bilancio, ove necessario, e adotta le misure necessarie per ristabilire l'equilibrio finanziario dell'ente; quando ciò non sia possibile, il commissario chiede che l'ente sia posto in liquidazione coatta amministrativa ai sensi del comma 1. Nell'ambito*

Al riguardo già nel precedente referto questa Corte ha invitato l'Ente ad una adeguata ponderazione nell'adozione di tale politica di bilancio, dal lato delle fonti finanziarie, motivata esclusivamente dall'esigenza contabile di evitare saldi finanziari negativi per due esercizi consecutivi, in luogo di una attenta programmazione delle risorse in relazione agli obiettivi istituzionali da perseguire.

I trasferimenti correnti sono costituiti esclusivamente dalla voce "*rimborso da fondo ENPAIA per pensioni*" ed ammontano a 24.601 euro, importo questo rimasto invariato rispetto al 2016.

La tabella che segue evidenzia l'andamento delle spese correnti in termini di impegni finanziari.

Tabella 36 - Dettaglio delle spese correnti.

	Impegni		Var. % 2017/2016
	2017	2016	
Reddito da lavoro dipendente	343.254	329.323	4,2
Imposte e tasse a carico dell'ente	44.136	40.724	8,4
Acquisto di beni e servizi	264.749	273.288	-3,1
di cui			
organi e incarichi istituzionali	*17.072*	*14.462*	18,0
Trasferimenti correnti	104.746	112.112	-6,6
Interessi passivi	35.211	39.785	-11,5
Altre spese correnti	5.843	8.345	-30,0
Totale spese correnti	**797.939**	**803.578**	**-0,7**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

Come emerge dai dati esposti, le spese correnti nel 2017 si assestano a 797.939 euro, valore leggermente inferiore rispetto al 2016 (-0,7%).

Le spese per reddito da lavoro dipendente aumentano nel 2017 rispetto all'esercizio precedente del 4,2 per cento. Anche le imposte e tasse a carico dell'Ente registrano una crescita (+8,4%), mentre diminuiscono quelle per acquisti di beni e servizi (-3,1%, in valore assoluto pari a 8.539 euro) nonostante al loro interno risulti un aumento del 18 per cento delle spese per organi e incarichi istituzionali.

La riduzione generale è l'effetto anche della contrazione dei trasferimenti correnti[63] (-6,6 per

delle misure di cui al precedente periodo il commissario può esercitare la facoltà di cui all'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133, anche nei confronti del personale che non abbia raggiunto l'anzianità massima contributiva di quaranta anni".

[63] In prevalenza trasferimenti alla regione per l'adempimento degli obblighi ittiogenici (oneri, a carico del concessionario di derivazione di acqua da un corpo idrico superficiale, erogato alla pubblica amministrazione per la compensazione annuale del complesso degli impatti determinati dalla derivazione sull'ittiofauna e sull'ecosistema acquatico) ma anche per trasferimenti dovuti al Ministero dei trasporti ed al Ministero dell'economia e delle finanze per i tagli di *spending review*.

cento), degli interessi passivi (-11,5%) e delle altre spese correnti n.a.c. (che passano da 8.345 euro del 2016 a 5.843 euro del 2017).

Per quanto concerne le prescrizioni legislative in materia di *spending review* si rileva che a, fronte dei tagli di spesa per consumi intermedi, stabiliti dall'articolo 8, comma 3, del d.l. n. 95/2012, conv. nella l. n. 135/2012, nonché dall'articolo 50, comma 3, del d.l. n. 66/2014, convertito nella l. n. 89/2014, sono stati versati all'entrata del bilancio dello Stato complessivamente 10.755 euro per il 2017.

L'Ente ha determinato, con apposita tabella approvata dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n.5/2017 (sulla quale il Collegio dei revisori non ha formulato osservazioni) l'importo predetto, escludendo dai costi intermedi quelli per "*le forniture obbligatorie per la corretta gestione della diga di Olginate*"; il Consiglio, richiamando quanto già peraltro fatto dal Consorzio del Ticino, ha dato mandato al Direttore di avanzare la richiesta di rimborso delle somme già versate allo Stato.

Il Consorzio risulta soccombente nel giudizio di primo grado[64] sul ricorso proposto avverso una nota del 16 maggio 2013 con cui il Ministero dell'economia e delle finanze lo ha ritenuto assoggettabile alle riduzioni di spesa stabilite dal succitato articolo 8, comma 3, del d.l. n. 95/ 2012, conv. nella l. n. 135/2012 in materia di consumi intermedi; il gravame interposto innanzi al Consiglio di Stato[65] è stato respinto.

Per le ulteriori riduzioni di spesa l'Ente ha versato complessivamente 1.958 euro e precisamente: 743 euro ai sensi dell'art.6, comma 8, del d.l.n.78/2010 (spese per relazioni pubbliche, convegni ecc.); 90 euro ai sensi del comma 13 del predetto articolo (formazione); 395 euro ai sensi del comma 14 del medesimo articolo (autovetture); 671 euro ai sensi del comma 1 dello stesso articolo (gettoni di presenza per gli organi collegiali).

L'andamento delle spese in conto capitale, in termini di impegni, è rappresentato dalla tabella che segue.

---

[64] Sentenza del Tar Lombardia n. 1061 pubblicata in data 30 aprile 2015 che ha dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di interesse ("*l'incisione infatti deriva, in via diretta, dalla legge e, in via mediata, dagli eventuali atti impositivi che l'Amministrazione finanziaria dovesse adottare in caso di mancato spontaneo versamento da parte del Consorzio delle somme dovute per assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi*").

[65] Il Consiglio di amministrazione (deliberazione n.6 del 27 aprile 2017) ha dato mandato al legale patrocinante in sede di impugnazione di valutare l'opportunità di invocare a sostegno del gravame la sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 2017 (che ha dichiarato incostituzionale l'articolo 8, comma 3, della l. n. 95 del 2012, convertito nella l. n. 135 del 2012 "*nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato*"; il gravame è stato respinto con sentenza n.367 pubblicata il 15 gennaio 2019.

Tabella 37 – Dettaglio delle spese in conto capitale.

	Impegni		Var. % 2017/2016
	2017	2016	
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	36.443	12.587	189,5
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Altre spese in conto capitale	-	-	-
Totale spese in conto capitale	**36.443**	**12.587**	**189,5**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

Le spese in conto capitale consistono essenzialmente in quelle sostenute per impianti e macchinari (34.426 euro) e per macchine per ufficio (2.017 euro) e risultano nell'esercizio triplicate, assestandosi alla fine del 2017 sul valore di 36.443 euro.

Su un capitolo collocato nella voce "rimborso prestiti" è stato allocato il rimborso della quota capitale del prestito contratto con la Cassa depositi e prestiti (nel 2017 la quota di restituzione è stata pari a 139.171 euro) per finanziare i lavori di sostituzione delle paratoie (la quota interessi, pari a 35.211 euro, è invece stata iscritta nel capitolo di parte corrente relativo agli oneri finanziari), secondo il piano di ammortamento a suo tempo approvato in data 19 dicembre 2013, a rata semestrale posticipata [66].

In merito alla rielaborazione delle spese per missioni e programmi, nel 2017 si riducono le spese imputabili alla missione "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - programma "tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche"- (-7,9%) spese strettamente legate alla *mission* del Consorzio, mentre aumentano le spese legate al funzionamento dell'ente stesso (missione "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" - programma "indirizzo politico" (+18%); programma "servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza"- (+14,1%)[67].

[66] Va al riguardo rilevato che la Cassa depositi e prestiti, nell'assentire all'utilizzo di quota-parte non utilizzata ai lavori di manutenzione della casa di guardia, su cui si è riferito in precedenza, ha nel contempo dichiarato di essere in attesa "*delle determinazioni di codesto Consorzio in merito alla quota parte di euro 282.659,65 erogata a valere sul prestito e non impiegata nell'investimento. Al riguardo codesto Consorzio potrebbe ricorrere al rimborso anticipato volontario parziale, ai sensi dell'articolo 11 del contratto di prestito*"; in merito l'Ente ha comunicato che sono in fase di progettazione ulteriori interventi di manutenzione sulla diga di Olginate.

[67] Il MEF, nell'esprimere parere favorevole, in data 1° agosto 2018, ha rilevato che le risorse imputate alla missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" sono pari a circa il 40 per cento della spesa complessiva e pertanto ha invitato l'Ente a verificare la coerenza di tale allocazione.

Tabella 38 - Riclassificazione degli impegni di spesa per missioni e programmi – competenza.

Codice Missione	Missione	Codice Programma	Programma	2017	2016	Var. % 2017/2016
14	Infrastrutture pubbliche e logistica	5	Sistemi idrici ed elettrici	-	-	-
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	12	Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche	477.881	518.610	-7,9
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2	Indirizzo politico	17.072	14.462	18,0
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	492.473	431.561	14,1
33	Fondi da ripartire	1	Fondi di riserva	-	-	-
99	Servizi per conto terzi e partite di giro	1	Servizi per conto terzi e partite di giro	124.160	110.646	12,2
			Totale	**1.111.585**	**1.075.279**	**36,5**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

5.2 Residui.

La seguente tabella riassume i valori dei residui al 31 dicembre dell'esercizio finanziario in esame, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 39 - Residui.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Residui attivi	**13.171**	**16.980**	**-22,4**
di cui			
di esercizi precedenti	4.757	4.757	-
dell'esercizio	8.414	12.223	-31,2
Residui passivi	**663.294**	**732.644**	**-9,5**
di cui			
di esercizi precedenti	499.912	507.061	-1,4
dell'esercizio	163.383	225.582	-27,6

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

Nel 2017 si conferma la diminuzione sia dei residui attivi (-22,4% rispetto all'anno precedente), pari a 13.171 euro, che dei residui passivi (-9,5% rispetto al 2016), i quali si attestano a 663.294 euro.

La riduzione dei residui attivi è interamente imputabile a quelli di competenza dell'esercizio, con una assenza di quelli relativi agli introiti dei contributi ordinari delle utenze.

Il residuo attivo proveniente dagli esercizi precedenti, pari a 4.757 euro, è formato da quote contributive di un ex utente del Consorzio sottoposto a procedure fallimentari, iscritto sul capitolo" altre entrate correnti n.a.c.".

Per quanto concerne i residui passivi, si riducono sia quelli provenienti dagli esercizi precedenti (-1,4%) che quelli dell'esercizio (-27,6%).

Sulla massa dei residui provenienti dagli esercizi precedenti ha inciso soprattutto il differimento del pagamento dei lavori appaltati nel 2013 per la sostituzione delle paratoie, progressivamente liquidati in base a stati di avanzamento; il relativo capitolo di spesa di parte capitale ("*fabbricati ad uso commerciale ed istituzionale*") registra residui passivi per 495.348 euro nel 2016 e 477.584 euro nel 2017.

I residui passivi sul capitolo relativo a "liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori" (19.772 euro provenienti da impegni pregressi) concernono, come comunicato dall'Ente, "*il prudenziale accantonamento avvenuto negli anni per far fronte alle spese inerenti la causa legale in corso per sollevare il Consorzio dall'obbligo di ridurre le spese per consumi intermedi col rispettivo versamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato*".

Si osserva al riguardo che poiché, ai sensi dell'art. 31, comma 1, del d.p.r. n. 97/2003, possono costituire impegni solo quelli scaturenti da "*obbligazione giuridicamente perfezionata*",

tale finalità prudenziale avrebbe dovuto essere più correttamente realizzata con la costituzione di un apposito fondo rischi nel passivo dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda i residui dell'esercizio, va osservato che la contrazione per complessivi 62.199 euro è dovuta principalmente allo slittamento del pagamento nel 2017 della quota interessi e della quota capitale relativa al secondo semestre 2016 del mutuo concesso dalla Cassa depositi e prestiti, pari a 87.191 euro, (essendo l'addebito bancario intervenuto in data 2 gennaio 2017).

La seguente tabella espone i tassi di incidenza dei residui attivi e passivi.

Tabella 40 - Incidenza dei residui.

	2017	2016
Incidenza dei residui attivi dell'esercizio sul totale delle entrate	1,67	1,49
Incidenza dei residui passivi dell'esercizio sul totale delle spese	59,67	68,14

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

L'incidenza dei residui attivi sul totale delle entrate aumenta lievemente nel 2017 (1,67%) rispetto al 2016 a causa della riduzione, in valore assoluto, delle entrate (- 346.620 euro) notevolmente superiore a quella registrata dai residui medesimi (- 3.809 euro).

L'incidenza dei residui passivi sul totale delle uscite presenta invece una contrazione, passando dal 68,14 per cento al 59,67 per cento del 2017; ciò si spiega a seguito della riduzione di detti residui (- 69.350 euro) unitamente all'aumento delle spese (36.306 euro).

Infine, questa Corte rileva che il Consorzio non ha provveduto all'adozione di specifica determina di riaccertamento dei residui da allegare ai documenti di bilancio, ma che tale riaccertamento è stato inserito nella relazione del Collegio dei revisori in base ad un atto di natura presumibilmente interna.

5.3 Situazione amministrativa.

La seguente tabella espone la situazione amministrativa dell'esercizio 2017, unitamente a quella del 2016 a fini di comparazione.

Tabella 41 - Situazione amministrativa

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Consistenza di cassa ad inizio anno	**1.460.660**	**1.682.378**	**-13,2**
Riscossioni	**793.803**	**1.163.411**	**-31,8**
di cui			
- in conto competenza	781.582	1.124.392	-30,5
- in conto residui	12.221	39.019	-68,7
Pagamenti	**1.177.253**	**1.385.128**	**-15,0**
di cui			
- in conto competenza	948.203	849.697	11,6
- in conto residui	229.050	535.432	-57,2
Consistenza di cassa a fine anno	**1.077.210**	**1.460.660**	**-26,3**
Residui attivi	**13.171**	**16.980**	**-22,4**
di cui			
degli esercizi precedenti	4.757	4.757	-
dell'esercizio	8.414	12.223	-31,2
Residui passivi	**663.294**	**732.644**	**-9,5**
di cui			
degli esercizi precedenti	499.912	507.061	-1,4
dell'esercizio	163.383	225.582	-27,6
Risultato di amministrazione	**427.087**	**744.997**	**-42,7**

Fonte: Rendiconti finanziari gestionali del Consorzio dell'Adda.

L'esercizio 2017 si chiude con un avanzo di amministrazione di 427.087 euro, in flessione del 42,7 per cento rispetto al 2016 (744.997 euro).

L' avanzo di amministrazione risulta ancora vincolato per 33.764 euro per il fondo oneri per rinnovi contrattuali del personale relativi agli anni precedenti (costituito secondo le indicazioni date dal Ministero dell'economia e delle finanze nella circolare n. 5 del 25 gennaio 2008), in considerazione del blocco temporaneo dei rinnovi dei contratti stessi.[68].

Nel 2017 si riducono sia le riscossioni che i pagamenti (rispettivamente -31,8% e -15%). In particolare, le riscossioni in conto competenza si riducono sensibilmente in valore assoluto, da 1.124.392 euro del 2016 a 781.582 euro nel 2017; quelle in conto residui del 68,7 per cento, e si assestano a 12.221 euro. In relazione ai pagamenti la riduzione è interamente imputabile a quelli in conto residui (-57,2% rispetto all'esercizio 2016) che riassorbe interamente l'aumento dei pagamenti in conto competenza (+11,6%).

La consistenza di cassa a fine esercizio registra un *trend* in contrazione, dovuto, ovviamente,

[68] Il contratto collettivo nazionale di lavoro "funzioni centrali", per il personale dipendente da tutte le amministrazioni del comparto indicate all'art. 3 del contratto collettivo nazionale quadro sulla definizione dei comparti di contrattazione collettiva del 13 luglio 2016 (compresi gli enti pubblici non economici) è stato rinnovato in data 12 febbraio 2018. Pertanto, al 31 dicembre 2017 – non essendo ancora approvato il rinnovo – si è provveduto a conservare il vincolo sull'avanzo di amministrazione. Con la 1° variazione del bilancio previsionale 2018 l'avanzo vincolato è stato in parte utilizzato per coprire gli incrementi stipendiali.

al saldo tra riscossioni e pagamenti, sia in conto residui che in conto competenza: si attesta infatti a 1.077.210 euro (-26,3%), pur restando comunque considerevole.

5.4 Conto economico.

Il conto economico dell'esercizio in esame, nonché, a fini comparativi, quello dell'esercizio precedente, evidenziano le risultanze che seguono.

Tabella 42 - Conto economico.

	2017	2016	Var. % 2017/2016
Componenti positivi della gestione (1)	**665.770**	**1.025.906**	**-35,1**
di cui			
Ricavi da quote associative	626.510	975.923	-35,8
Ricavi derivanti dalla gestione dei beni	10.525	10.300	2,2
Proventi da trasferimenti e contributi	24.601	24.601	-
Altri ricavi e proventi diversi	4.134	15.082	-72,6
Componenti negativi della gestione (2)	**796.075**	**798.548**	**-0,3**
di cui			
Acquisti di materie prime e/o beni di consumo	4.159	3.374	23,3
Prestazioni di servizi	261.590	269.914	-3,1
Utilizzo di beni di terzi	0	0	-
Personale	343.254	329.323	4,2
Ammortamenti e svalutazioni	33.346	34.755	-4,1
Costi per trasferimenti e contributi	104.746	112.112	-6,6
Oneri diversi di gestione	48.979	49.069	-0,2
DIFFERENZA (1-2)	**-130.305**	**227.359**	**-157,3**
Proventi ed oneri finanziari (3)	**-49.016**	**-53.593**	**8,5**
Proventi e oneri straordinari	**3.681**	**5.675**	**-35,2**
Risultato prima delle imposte	-175.641	179.441	-197,9
Imposte dell'esercizio	-	-	-
Avanzo/disavanzo economico di esercizio	**-175.641**	**179.441**	**-197,9**

Fonte: Conti economici del Consorzio dell'Adda.

Il 2017 si chiude con un deficit di 175.641 euro, risultato di segno e entità assoluta quasi opposta a quella del precedente esercizio (pari a 179.441 euro).

Il disavanzo economico della gestione operativa (-130.305 euro) è determinato da una significativa riduzione dei componenti positivi della gestione (-35,1%) a fronte di costi in lievissima diminuzione rispetto al 2016 (-0,3%).

In particolare, si registra la contrazione dei ricavi da contributi (-35,8% rispetto al 2016) oltre che di ricavi e proventi diversi che si assestano a 4.134 euro al 2016 (in quanto in quest'ultimo esercizio, come precisato nella nota integrativa, vi erano stati maggiori introiti derivanti dalla vendita di "*ferro vecchio*"); restano sostanzialmente invariati i ricavi derivanti dalla gestione dei beni e i proventi da trasferimenti e contributi.

A fronte di ciò, rimangono sullo stesso livello del 2016 i componenti negativi della gestione (-0,3%). Al loro interno, va evidenziato l'aumento delle spese per il personale (+4,2% assestandosi nel 2017 a 343.254 euro) e degli acquisti di materie prime e di beni di consumo (+23,3%, da 3.374 euro del 2016 a 4.159 euro nel 2017) che annullano il decremento delle restanti voci di costo e, in particolare, costi per trasferimenti e contributi (-6,6%, da 112.112 euro a 104.746 euro) e quelli per prestazioni di servizi (-3,1%, da 269.914 euro del 2016 a 261.590 euro nel 2017).

Va evidenziato che tra i proventi ed oneri finanziari è iscritta anche la quota interessi (35.211 euro) del mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti per finanziare i lavori di sostituzione delle paratoie.

Al significativo disavanzo della gestione operativa si associa anche il risultato negativo dei proventi ed oneri finanziari (-49.016 euro, in riduzione rispetto al 2016 dell' 8,5%); detti risultati negativi più che compensano l'esiguo risultato positivo delle partite straordinarie (3.681 euro), formato da insussistenze di residui passivi relativi ad altre indennità al personale (1.537 euro), fondo miglioramento efficienza enti (377 euro), acquisto di gas (767 euro) e per trasferimenti correnti ad amministrazioni locali per obblighi ittiogenici (1.000 euro).

Va al riguardo rilevato che l'art. 6 del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 (espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. n. 97/2003), applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art.2425 c.c., prevedendo la soppressione delle poste straordinarie e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi.

Si invita, pertanto, l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa.

5.5 Stato patrimoniale.

Gli elementi dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale sono esposti nella seguente tabella.

Tabella 43 - Stato patrimoniale.

Attivo	2017	2016	Var. % 2017/2016
1.1) Crediti verso lo Soci e partecipanti	**-**	**-**	**-**
1.2) Immobilizzazioni	**3.554.036**	**3.537.066**	**0,5**
Immobilizzazioni immateriali	2.806.914	2.806.914	-
Immobilizzazioni materiali	417.000	413.903	0,7
Immobilizzazioni finanziarie	330.122	316.249	4,4
1.3) Attivo circolante	**1.092.860**	**1.480.119**	**-26,2**
Rimanenze	-	-	-
Crediti	15.650	19.459	-19,6
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-	-
Disponibilità liquide	1.077.210	1.460.660	-26,3
1,4) Ratei e risconti	**-**	**-**	**-**
Totale attivo	**4.646.896**	**5.017.186**	**-7,4**
Passivo	**2017**	**2016**	**Var. % 2017/2016**
2.1) Patrimonio netto	**2.712.917**	**2.888.558**	**-6,1**
Avanzi economici portati a nuovo	2.888.558	2.709.117	6,6
Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	-175.641	179.441	-197,9
Fondo di dotazione	-	-	-
2.2) Fondi rischi ed oneri	**400**	**400**	**-**
2.3) Fondo per il trattamento di fine rapporto	**330.119**	**316.248**	**4,4**
2.4) Debiti	**1.603.460**	**1.811.980**	**-11,5**
di cui			
Debiti da finanziamento	940.166	1.079.336	-12,9
Debiti verso fornitori	619.420	619.544	-
Debiti tributari	1.650	283	483,0
Altri debiti	42.224	112.817	-62,6
2.5) Ratei e risconti	-	-	-
Totale passività (B+C+D+E+F)	1.933.979	2.128.628	-9,1
Totale passivo e patrimonio netto (A+B+C+D+E)	**4.646.896**	**5.017.186**	**-7,4**

Fonte: Stati patrimoniali del Consorzio dell'Adda.

Si conferma anche nel 2017 il *trend* di contrazione dell'attivo, che diminuisce rispetto al 2016 del 7,4 per cento (4.646.896 euro).

Tale andamento è imputabile alla diminuzione dell'attivo circolante (-26,2%) e, in particolare, alla netta contrazione delle disponibilità liquide (-26,3% rispetto al 2016, passando da 1.460.660 euro a 1.077.210 euro del 2017), oltre alla riduzione dei crediti (da 19.459 euro a 15.650 euro).

Va osservato che l'andamento della disponibilità di cassa è imputabile all'operazione di ammortamento del prestito con la Cassa depositi e prestiti ed alla politica di riduzione dell'avanzo di amministrazione adottata dal Consorzio.

Sempre nel lato dell'attivo, aumentano lievemente le immobilizzazioni (+0,5%), con un significativo incremento delle immobilizzazioni finanziarie che si assestano a 330.122 euro (+4,4% rispetto al 2016); invece, restano costanti le immobilizzazioni immateriali che ammontano al considerevole importo di 2,8 ml, principalmente formato (2,33 mln) dalle manutenzioni straordinarie; le immobilizzazioni materiali (0,7%) mostrano un contenuto incremento rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito delle passività, va evidenziata la riduzione dei debiti (-11,5% nel 2017 rispetto all'esercizio precedente), in particolare dei debiti da finanziamento (per effetto della progressiva restituzione del prestito contratto con la Cassa depositi e prestiti, che nel 2017 presenta un debito residuo pari a 940.166 euro) e degli altri debiti (-62,6%). Risultano invece stabili nel biennio 2016-2017 i debiti verso fornitori.

Il patrimonio netto nel 2017 ammonta a 2.712.917 euro, con una significativa riduzione del 6,1 per cento per effetto della perdita di esercizio.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Per quanto concerne l'assetto ordinamentale del Consorzio dell'Adda, va evidenziato che l'ultimo Presidente, nominato a decorrere dal 1° gennaio 2011, si è dimesso nel febbraio 2014 e ad oggi non è ancora intervenuta la nomina del successore, per cui un componente del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, dello statuto ("*In difetto di designazione, il Presidente è sostituito dal consigliere più anziano di età*") ne esercita le funzioni.

Questa Corte, considerato il periodo eccessivamente lungo in cui l'Ente è rimasto privo del titolare dell'organo amministrativo di vertice, invita il Ministero vigilante a concludere in tempi rapidi il procedimento di nomina.

In sede istruttoria si è acclarato che gli importi dei compensi degli organi non sono stati decurtati nella misura del 10 per cento prevista dall'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78/2010, conv. nella l. n. 122/2010 e s.m.i.. Tale norma, si applica all'Ente a decorrere dalla data (29 aprile 2012) dall'entrata in vigore del d.l. n. 16/2012, conv. nella legge n. 44/2012 (art.5, comma 7), per effetto dell'ampliamento della definizione di amministrazione pubblica contenuta nell'art.1, comma 2, della l. n. 196/2009 ai fini dell'assoggettamento alle norme in materia di finanza pubblica.

Si invita l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa, provvedendo al calcolo ed al recupero delle maggiori somme erogate.

Questa Corte ritiene che le progressioni economiche del personale intervenute nel 2017, non siano in linea con la normativa primaria in materia, contenuta nell'art. 23, comma 2, del d.lgs. 150/2009 e nell'art. 52, comma 1 bis, del d.lgs. n. 165/2001, recepita da quella contrattuale all'epoca in vigore (art. 13 ccnl epne 2006-2009), secondo cui esse devono interessare un numero limitato di dipendenti e basarsi su un sistema di valutazione improntato a criteri di effettiva selettività.

Ancora, per l'unità amministrativa a tempo determinato il cui impiego si protrae dal 2015, con rapporti contrattuali oggetto di proroghe senza soluzione di continuità, si ritiene che il Consorzio debba conformarsi alla normativa in materia di lavoro flessibile recata dall'articolo 36 del d.lgs. n. 165/2001[69] che, *in primis,* impone i connotati della temporaneità e dell'eccezionalità del ricorso a tali prestazioni lavorative.

Il Consorzio ha comunicato che non si è ancora avvalso di acquisti tramite centrali unica di committenza (convezioni CONSIP, MEPA, ecc.) o per la particolarità dei servizi necessari alla sua attività base, che non rientrano tra quelli disponibili, o per forniture di beni e servizi di basso valore economico.

In merito questa Corte, in mancanza di precisi elementi informativi in ordine alle categorie merceologiche, agli importi degli acquisti, all'adozione di provvedimenti autorizzativi in deroga, invita l'Ente ad assicurare il puntuale rispetto della normativa in materia.

L'Ente ha adottato il piano integrato dei conti, finanziario ed economico-patrimoniale ed ha provveduto anche alla riclassificazione delle spese per missioni e programmi; invece non risulta presentato, unitamente al documento contabile, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del d.lgs. n. 91/2011, (che però è stato pubblicato sul sito istituzionale, nell'apposita sezione, ai sensi del successivo art. 20) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il disavanzo finanziario dell'esercizio 2017, pari a 321.590 euro, che inverte il risultato positivo del precedente esercizio (61.336 euro), scaturisce dal notevole decremento delle entrate (-30,5%, in valore assoluto 346.620 euro), unitamente alla contenuta crescita delle spese (+3,4%, in valore assoluto 36.306 euro).

La riduzione delle entrate correnti è quasi interamente imputabile alle entrate contributive (-35,8%) in quanto il Consorzio ha scelto di contrarle per ridurre il cospicuo avanzo di amministrazione, ma questo soltanto in esercizi finanziari alterni al fine di evitare che si venga a trovare in una situazione di disavanzo finanziario per due esercizi consecutivi.

Al riguardo, già nel precedente referto questa Corte ha invitato l'Ente ad una adeguata ponderazione nell'adozione di tale politica di bilancio, dal lato delle fonti finanziarie che sono costituite quasi integralmente dai contributi, motivata esclusivamente dall'esigenza contabile di evitare saldi finanziari negativi per due esercizi consecutivi, in luogo di una attenta programmazione delle risorse in relazione agli obiettivi istituzionali da perseguire.

Nel 2017 si conferma la diminuzione sia dei residui attivi (-22,4% rispetto all'anno precedente), pari a 13.171 euro nel 2017, che dei residui passivi (-9,5% rispetto al 2016), i quali si attestano a 663.294 euro.

Il 2017 si chiude con un deficit di 175.641 euro, risultato di segno e entità assoluta quasi opposta a quella del precedente esercizio (pari a 179.441 euro); al significativo disavanzo della gestione operativa (-130.305 euro) si associa il risultato negativo della gestione

finanziaria (-49.016 euro, in riduzione rispetto al 2016 dell'8,5%), a fronte di un esiguo risultato positivo delle partite straordinarie (3.680 euro).

Va rilevato che l'art. 6 del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 (espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. n. 97/2003), applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, ha modificato lo schema contabile previsto dall'art.2425 c.c., prevedendo la soppressione delle poste straordinarie e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi. Si invita, pertanto, l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa.

Il patrimonio netto nel 2017 ammonta a 2.712.917 euro, con una riduzione del 6,1 per cento per effetto della perdita di esercizio.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI